



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Prot. n. 7998

Roma 29/7/2016

Class. 34.19.04 / fasc. ABAP.....

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**  
**Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali**  
**Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale**  
[ID\_VIP: 3093]  
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

**Oggetto: (ID\_VIP 3093) - Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica relativa all'Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015.**

**Consultazione ai sensi degli artt. 13, comma 5 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**Fase di consultazione pubblica sul rapporto ambientale e sul Piano.**

**Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).**

Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statici-Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali.

Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**  
**Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS**  
[ID\_VIP: 3093]  
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro dei beni e delle attività  
culturali e del turismo  
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente  
e della tutela del territorio e del mare  
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio,  
la Programmazione e i Progetti Internazionali  
(dg\_prog@pec.mit.gov.it)  
segreteria.dicoter@mit.gov.it



RB RB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

**VISTO** l’art.4, commi 3 e ss.mm.ii., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

**VISTO** il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante “riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25/03/2016 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, aventi ad oggetto “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208” - Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2016, registrato alla Corte dei Conti il 14 giugno 2016 al foglio 2403, con il quale è stato conferito alla Dr.ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell’art. 9, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.e ii.;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 10832 del 22/12/2015, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statici-Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali, in qualità di Autorità Proponente, ha presentato, ai sensi degli articoli 13, comma 5 e 14 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm e ii., istanza di pronuncia ai fini della procedura di VAS statale per **l’Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015;**



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AS B





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

**CONSIDERATO** che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 31 dicembre 2015 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" Parte Seconda n. 150 e, come previsto dal succitato art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la consultazione ha avuto una durata di 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso in G.U;

**CONSIDERATO** che, nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS per l'**Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015**, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione tecnica aggiornata e integrata, sul sito web Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statici-Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali e sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

**PRESO ATTO** che gli Uffici territoriali del MIBACT (Segretariati Regionali e Soprintendenze di Settore) interessati dalla valutazione sull'**Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015**, hanno ricevuto comunicazione di avvio procedura VAS direttamente dall'Autorità Proponente, con la citata nota prot. n. 10832 del 22/12/2015, entrando in consultazione quali soggetti con competenza ambientale;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, in data 22/01/2016, con nota prot. 1678, ha richiesto ai Segretariati Regionali del MIBACT e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica relativa all'**Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015**;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, in data 25/03/2016, con nota prot. n. 8343 e con successiva nota prot. n. 276 del 20/05/2016, ha inoltrato avviso di sollecito agli Uffici territoriali del MIBACT, per l'invio dei pareri non pervenuti;

**CONSIDERATO** che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa all'**Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015** e che detto Programma, che interessa tutte le province e i comuni di tutte le Regioni d'Italia, come risulta dalla documentazione presentata dal Proponente, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statici-Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione e i Progetti Internazionali, è caratterizzato come segue:

<Nell'attuale quadro normativo, l'azione di indirizzo in merito agli investimenti sulle infrastrutture per il trasporto e la logistica di preminente interesse nazionale è affidata principalmente al **Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS)**, contenuto nel cosiddetto "**Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza**" (DEF).

Il PIS costituisce un adempimento della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001 (*c.d. Legge Obiettivo - Dove si stabilisce (art. 1) che "Il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni, individua le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. L'individuazione è operata, a mezzo di un programma predisposto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con i Ministri competenti e le regioni o province autonome interessate e inserito, previo parere del CIPE e previa intesa della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nel Documento di programmazione economico-finanziaria, con l'indicazione dei relativi stanziamenti"*).



AB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Nell'ultimo decennio il PIS – e i suoi successivi aggiornamenti contenuti all'interno dell'Allegato Infrastrutture – ha visto introdurre alcune modifiche legislative che hanno inteso rafforzare il collegamento tra la dimensione delle politiche di trasporto comunitarie e nazionali e quella di programmazione delle singole opere incluse nel Programma, così come introdurre alcuni criteri di priorità nella loro realizzazione. Tali iniziative, sebbene allora non sfociate in un'azione di revisione complessiva della legislazione, hanno tuttavia delineato un quadro maturo di obiettivi di riforma basato sull'esistenza di un unico o prevalente atto di pianificazione di livello nazionale in materia di trasporti capace di riassumere in sé, sia l'attività di definizione delle strategie di livello nazionale, sia di programmazione di medio periodo da sottoporre a periodico aggiornamento.

Su questo percorso di evoluzione della normativa nazionale si è innestata la fase di definizione del nuovo periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, giunta a una sua definitiva formalizzazione con l'approvazione del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 che stabilisce le disposizioni comuni per l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE). Tra le innovazioni regolamentari più significative, vi è stata l'introduzione "condizionalità ex ante", ovvero un insieme di condizioni minime di carattere normativo, amministrativo e organizzativo volte a garantire un efficace ed efficiente impiego dei Fondi.

Per quanto concerne il settore dei trasporti, che nella nuova architettura regolamentare comunitaria afferisce all'Obiettivo Tematico 7 "Promuovere sistemi di trasporti sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete", la condizionalità principale è rappresentata dall'esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale TEN-T. Tale quadro generale deve inoltre soddisfare i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica.

La necessità di provvedere a tale adempimento, unitamente al percorso di evoluzione normativa precedentemente richiamato, ha condotto – attraverso un'attività di condivisione partenariale tra Stato Membro e Commissione Europea – a individuare nell'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza, opportunamente integrato, lo strumento di programmazione delle linee strategiche nazionali per i trasporti atto a soddisfare la condizionalità ex ante in materia.

Tale decisione è stata sancita all'interno dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 dove viene inoltre specificato il piano di azione finalizzato al raggiungimento di tale obiettivo, ovvero l'approvazione di un aggiornamento dell'Allegato Infrastrutture conforme ai criteri stabiliti dalla condizionalità ex ante, mentre a livello nazionale l'atto normativo più rilevante in tal senso è rappresentato dalla Delibera CIPE n. 26/2014 dove viene stabilito che l'Allegato Infrastrutture costituisce il quadro di riferimento nazionale in relazione al ciclo di programmazione 2014-2020.

Tali contenuti, infatti, sono esposti nel cap. II (Le Linee Strategiche), dell'Allegato Infrastrutture 2015, inserito nella Prima Parte ("Quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto"), così come appositamente aggiornata, rispetto alla versione dell'aprile 2015, e approvata dal Consiglio dei Ministri il 13 novembre 2015.

Tale Prima Parte dell'Allegato, pertanto, conserva la doppia natura di:

*Quadro Generale per gli investimenti in materia di trasporti*, in adeguamento alle indicazioni relative alla Condizionalità Ex Ante dell'Obiettivo Tematico 7 "Trasporti e Infrastrutture" contenute nell'Accordo di Partenariato 2014-2020.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC – Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 28





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

□ *Presupposto la successiva programmazione a diverso titolo condotta*, in quanto esplicita e circostanziata cornice strategica nell'ambito della quale i contenuti programmatici e operativi degli investimenti in materia di trasporti dovranno essere compiutamente sviluppati.

L'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza 2015, nella sua versione approvata in Consiglio dei Ministri il 10 Aprile 2015, è stato utilizzato quale documento di riferimento per la fase di *Scoping* ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Come sopra accennato, il 13 novembre 2015 Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'adeguamento della Prima Parte dell'Allegato Infrastrutture 2015 (Quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto) alle indicazioni relative alla Condizionalità Ex Ante dell'Obiettivo Tematico 7 "Trasporti e Infrastrutture" contenute nell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

Tale Prima parte dell'AI del novembre 2015 ricalca integralmente quella dell'AI dell'aprile 2015.

Rispetto alle sue precedenti edizioni annuali, l'Allegato Infrastrutture al DEF 2015 si caratterizza per una radicale revisione nella struttura e nei contenuti. In coerenza con il percorso di riforma delineato precedentemente esso si propone, infatti, come risposta a un **triplice ordine di esigenze**:

- adeguare la programmazione nazionale in materia di infrastrutture strategiche agli indirizzi comunitari;
- disporre di uno strumento strategico in grado di offrire linee di indirizzo per la programmazione delle Amministrazioni pubbliche, anche alla luce dei vincoli di bilancio, e per le decisioni di investimento degli investitori privati;
- agevolare l'interlocuzione e la negoziazione con le autonomie territoriali, nell'ambito del processo di riforma del Titolo V della Costituzione, nella direzione di un maggiore rigore nella condivisione delle opere prioritarie e di una anticipazione della definizione e superamento delle criticità attuative delle opere prioritarie.

Nella Prima Parte con il Capitolo "Il quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto" l'Allegato, in discontinuità con i precedenti, introduce un capitolo dedicato alle analisi di contesto – articolate in analisi della domanda di trasporto di merci e passeggeri, dotazione infrastrutturale, quadro evolutivo della normativa e degli strumenti di programmazione di livello comunitario e nazionale – che si conclude con una sintesi di carattere diagnostico sviluppata attraverso un'analisi SWOT.

Le **principali lacune da superare** vengono principalmente individuate in relazione a:

- reti di trasporto ferroviario che non soddisfano le aspettative rispetto agli altri Paesi UE, in particolare ai valichi e nelle Regioni del Sud, con la conseguenza di una scarsa propensione all'utilizzo del mezzo ferroviario soprattutto nel campo del trasporto delle merci;
- molte sezioni della rete TEN-T stradale che non soddisfano ancora gli standard di sicurezza anche nei valichi;
- settore del trasporto marittimo e intermodale in cui le sfide di sviluppo del settore sono condizionate da una gestione ancora frammentata e inefficiente dei nodi portuali, da carenti interconnessioni con le principali reti di trasporto e da una concorrenza limitata, con impatti negativi in termini di competitività;
- congestione delle grandi aree urbane metropolitane e bassa qualità del trasporto pubblico regionale;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB ✓



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- difficoltà nell'attivazione dei capitali privati nel finanziamento delle infrastrutture con potenziale ritorno economico.

A fronte di tali debolezze, il Secondo Capitolo **“Le linee strategiche”** propone orientamenti strategici di indirizzo nazionale alla luce dei quali operare, nella consapevolezza dei limiti imposti dalla scarsità di risorse disponibili, la scelta sugli investimenti in infrastrutture per il trasporto e la logistica da realizzare nel periodo 2015-2020, traguardando l'orizzonte temporale più ampio del 2030 coerente con gli obiettivi europei in materia di politiche dei trasporti.

Le **linee strategiche** individuate sono volte a promuovere:

1. il potenziamento della modalità ferroviaria e il miglioramento del servizio passeggeri, in termini di qualità e tempi di percorrenza, e di trasporto delle merci in termini di lunghezza moduli, sagoma e peso assiale, concentrandosi prioritariamente, a livello nazionale, sul completamento della rete centrale europea, a partire dai valichi e dal Mezzogiorno e sui collegamenti alla rete TEN dei principali nodi urbani e produttivi;
2. la riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane, a partire dalle aree maggiormente popolate, ed il miglioramento della mobilità multimodale regionale per migliori e più affidabili servizi;
3. il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale, puntando alla valorizzazione della vocazione dei singoli scali anche attraverso i necessari interventi infrastrutturali e procedurali ed una ottimizzazione della governance nazionale dei sistemi portuali;
4. il miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete globale TEN-T e l'innalzamento del livello di sicurezza sulle grandi direttrici;
5. l'ottimizzazione del traffico aereo in coerenza con il disegno del “cielo unico europeo” e il collegamento multimodale dei principali aeroporti con i centri urbani;
6. l'attrazione di capitali privati attraverso adeguate politiche di rafforzamento amministrativo delle stazioni appaltanti, la diffusione di modelli di analisi dei piani economico finanziari per i proponenti privati, la maggiore esplicitazione dei benefici derivanti dalla realizzazione di opere strumentali allo sviluppo dei distretti produttivi e un utilizzo efficace e sinergico delle differenti fonti di finanziamento comunitarie (Fondo europeo per gli investimenti strategici – FEIS, FESR) e nazionali.

L'implementazione di tali indirizzi strategici è demandata a una serie di strumenti attuativi e finanziari di cui l'Allegato, in coerenza con la già citata Delibera CIPE n. 26/2014 che ha sollecitato il rafforzamento del loro coordinamento strategico, delinea una messa a sistema, rappresentando al tempo stesso la più ampia cornice programmatica di riferimento. Gli strumenti sono richiamati e brevemente illustrati all'interno della Parte Seconda, sezione II.2 dell'Allegato, essi sono:

- Il Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS);
- Lo Schema di Contratto di Programma ANAS 2015 parte investimenti;
- il Contratto di Programma RFI parte investimenti;
- il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bcsp.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
8





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- il Piano aeroporti;
- il meccanismo Connecting Europe Facility (CEF) e Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS);
- il Fondi Strutturali e di Investimento Europei, fra i quali il Programma Operativo Infrastrutture e Reti 2014 – 2020 e il Programma Operativo PON METRO 2014-2020;
- il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014 – 2020.

In adempimento della Legge 443/2001 e s.m.i. nella seconda parte del documento e negli allegati vengono fornite le informazioni sullo stato di attuazione del Programma delle Infrastrutture Strategiche (in merito all'elenco degli interventi del PIS, l'Allegato identifica un gruppo di 25 opere prioritarie del Programma, selezionate sulla base di una valutazione di coerenza con l'integrazione con le reti europee e territoriali, dello stato di avanzamento e della possibilità di prevalente finanziamento con capitale privato), nonché alcune indicazioni in merito allo stato di implementazione dei corridoi multimodali TEN-T e ai progetti candidati ad accedere ai finanziamenti CEF (Connecting Europe Facilities - Reg. (UE) n.1316/2013, Meccanismo per Collegare l'Europa).

Allo scopo di inquadrare le scelte metodologiche operate alla luce dei contenuti dell'AI sopra illustrati, è particolarmente importante sottolineare i fattori di complessità del documento da valutare con le quali la presente VAS si è trovata a confrontarsi.

In particolare, l'Allegato Infrastrutture in valutazione offre un quadro di orientamenti che possono qualificarsi come:

- indicazioni esplicite, laddove individua con chiarezza alcune linee strategiche prioritarie su cui concentrare gli investimenti infrastrutturali, così come alcune opere prioritarie all'interno del Programma delle Infrastrutture Strategiche;
- indicazioni implicite, in relazione alla possibilità di pervenire a una più articolata precisazione di tali linee attraverso una virtuosa interazione con gli strumenti attuativi settoriali.

Si è posto dunque innanzitutto il problema, per i valutatori, di identificare il più precisamente possibile l'oggetto della valutazione, pur scontando le incertezze caratteristiche del processo di VAS, nel quale la redazione del piano/programma e del Rapporto Ambientale procedono in parallelo.

Gli orientamenti contenuti nell'AI sono stati dunque analizzati, selezionati e gerarchizzati, in modo da potere restituire un disegno equilibrato di politica dei trasporti, cui fosse applicabile un set di criteri valutativi omogenei.

Tale disegno si è concretizzato nell' "**Albero delle Scelte dell'Allegato Infrastrutture**", riportato tal quale nella Matrice di valutazione predisposta per la VAS. Esso si articola in tre livelli gerarchici:

1. Linee strategiche
2. Obiettivi specifici
3. Aree Funzionali di intervento



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
R



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

In particolare, per **Linee strategiche** si intendono le cinque elencate come tali nell'AI (v. Cap. 2), e dedicate alle diverse modalità di trasporto: ferrovia, sistemi di mobilità a livello di aree metropolitane, sistema portuale, rete stradale, aeroporti.

Per **Obiettivi specifici**, si intende una declinazione più puntuale di tali Linee strategiche, attualmente deducibili dall'Allegato; ad. esempio "1.A. Sviluppo del network passeggeri a medio-lungo raggio" nel caso delle ferrovie, o "3.A. Aumentare la competitività del Sistema Mare riducendo tempi e costi sia del transito delle merci sia della realizzazione degli interventi di miglioramento infrastrutturale previsti nei porti, nonché migliorando i servizi portuali", nel caso dei sistemi portuali.

Le **Aree Funzionali di intervento** costituiscono invece una modalità aggregata di rappresentazione degli ambiti di intervento dell'AI. Tali Aree possono avere una caratterizzazione funzionale di tipo fisico, (ad. es. "1.A.3 interventi di potenziamento dei collegamenti ferroviari con i principali aeroporti in coerenza con la strategia europea sulla rete *Core* per favorire l'intermodalità aria-ferro"), o di tipo prettamente immateriale (ad. es. "3.A.1. Misure per la semplificazione e la velocizzazione delle procedure, dei controlli e degli interventi sui porti di interesse nazionale e per l'efficientamento dei servizi portuali e l'aumento della competitività degli operatori"): entrambe sono ugualmente considerate in quanto cooperanti con pari dignità al raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, le Aree Funzionali sono state individuate come punto di incontro di due percorsi procedenti in direzioni opposte:

- uno *top down*, di ramificazione delle Linee strategiche dell'AI come sopra definito;
- uno *bottom up*, verificando che tutti gli interventi e le opere citate e richiamate a diverso titolo nell'AI, fossero facilmente collocabili almeno in una specifica Area Funzionale.

Le **Aree Funzionali di intervento (AF)** costituiscono il livello di maggior dettaglio dei contenuti dell'Allegato Infrastrutture sottoponibile a Valutazione Ambientale Strategica.

Ciò a causa del diverso livello di maturazione dei programmi di intervento che supportano l'attuazione delle linee strategiche dell'AI. Sotto questo profilo, la disomogeneità si manifesta nella compresenza, nell'Allegato, di:

- opere che, essendo già in corso di realizzazione, o comunque avendo già espletato il loro iter progettuale, approvativo e di verifica di impatto ambientale, non potevano essere oggetto di valutazione in qualità di opzioni discutibili, ma semmai alla luce delle ricadute ambientali derivanti dalla loro realizzazione, in particolare nel loro contributo alla composizione di impatti cumulati con le altre;
- scelte programmatiche per le quali il livello di dettaglio attuativo non è ancora giunto a maturazione.



AB 08





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Conseguentemente, non è stato possibile utilizzare gli indicatori predisposti nel Rapporto di Scoping, a vantaggio di una valutazione affidata a ragionamenti di tipo probabilistico sugli impatti attesi, essenzialmente legati alla tipologia di Area Funzionale di intervento in considerazione; in compenso, tali ragioni sono raccolte e argomentate puntualmente in appositi **Dossier valutativi**, comunque previsti dal Modello di valutazione applicato. (... ..) >

<(... ..) **OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ECONOMICO-SOCIALE DELL'ALLEGATO INFRASTRUTTURE**

*Analisi di coerenza esterna intrinseca alla matrice di valutazione degli impatti*

Tra i contenuti della VAS, il TU Ambiente (Allegato VI, lett. e) prevede che figurino "Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale". a tale proposito, il Modello valutativo adottato non si limita a verificare la coerenza dei contenuti dell'Allegato Infrastrutture con tale Quadro di Riferimento Programmatico (QdRP), *ma ne fa derivare direttamente il Sistema degli obiettivi di riferimento per la valutazione*, nella fattispecie i sei **Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS)** presenti nelle colonne della Matrice di Valutazione (v. Cap. 3).

La formulazione degli Obiettivi Ambientali Sintetici si è basata su una analisi speditiva dei documenti di politiche, piani e programmi internazionali, europei e nazionali censiti ed illustrati nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale, e ricondotti a sei **Macro - componenti ambientali**.

L'integrazione di diverse componenti ambientali a formare sei Macro-componenti è stata operata in base alla constatazione della loro stretta parentela, anche alla luce delle indicazioni più recenti del QdRP, specie se confermata dalla possibilità di stima degli impatti in base ad analoghi dati, indicatori e considerazioni. In secondo luogo sono stati di grande utilità i contributi offerti, in merito, dai Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) consultati in fase di Scoping della VAS, rendicontati puntualmente nel Rapporto Ambientale.

La successiva **Tab. 1** mostra le sei Macro-componenti individuate e le relative corrispondenze con le componenti ambientali, tradizionali e non.



RB 8



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Macro - componenti Ambientali territoriali	TU Ambiente, Allegato VI, lett. f)	Altre componenti desunte dai più recenti documenti programmatici
1. Qualità dell'aria, risparmio energetico e gas climalteranti	<ul style="list-style-type: none"><li>• aria</li><li>• fattori climatici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• consumi di energia</li><li>• contributo alla variazione delle emissioni globali di CO2 e dei gas serra</li></ul>
2. Resilienza ai cambiamenti e alle altre calamità, rischio idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"><li>• suolo (prevenzione rischio geomorfologico, sismico, vulcanico, ecc.)</li><li>• acqua (prevenzione rischio idraulico, erosione costiera)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• prevenzione delle calamità naturali indotte dai cambiamenti climatici con tecniche di “adattamento climatico” nella pianificazione territoriale e progettazione delle opere</li><li>• Rischio di incendi</li></ul>
3. Aree naturali e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"><li>• biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù delle dir. 92/43/CEE e 2009/147/CE</li><li>• flora e fauna</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• salvaguardia delle 200 “aree prioritarie” per la conservazione Ecoregionale</li><li>• ambiente marino e costiero</li><li>• diffusione di specie esotiche</li></ul>



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 16





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Macro - componenti Ambientali territoriali	TU Ambiente, Allegato VI, lett. f)	Altre componenti desunte dai più recenti documenti programmatici
4. Consumo di suolo, prelievo di risorse e produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>beni materiali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>consumo di suolo, acqua e di altre risorse naturali</li> <li>contaminazione di acque superficiali e sotterranee</li> <li>consumo di patrimonio agroalimentare</li> <li>rifiuti prodotti, incluse terre e rocce da scavo</li> <li>recupero siti contaminati (utilizzo prioritario)</li> </ul>
5. Paesaggio, beni culturali, geositi	<ul style="list-style-type: none"> <li>patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico</li> <li>paesaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>conservazione dei geositi</li> </ul>
6. Condizioni della popolazione e della relativa salute	<ul style="list-style-type: none"> <li>popolazione (incidentalità stradale, catastrofi di origine antropica)</li> <li>salute umana (qualità dell'aria, agenti fisici quali rumore e vibrazioni)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>agenti fisici: inquinamento (luminoso e ottico)</li> </ul>

Dunque, nel Rapporto Ambientale, tanto la descrizione dello Stato dell'ambiente nazionale e delle sue criticità, quanto l'individuazione degli Obiettivi di Sostenibilità ambientale per la valutazione sono state condotte, in parallelo, secondo l'organizzazione in sei Macro-componenti ambientali.

In particolare, nel restituire uno Stato dell'ambiente con una selezione di temi effettivamente utili per la programmazione del settore dei trasporti (Cap. 5 del RA), ci si è avvalsi principalmente dei dati riportati nell'Annuario dei dati ambientali ISPRA ed. 2014-2015 e della sua versione *on line*, che peraltro offrono una panoramica molto ampia, anche con molti *focus* direttamente attinenti al tema dei trasporti.

Nel Cap. 6 del RA è invece stato descritto il modo in cui gli obiettivi di protezione ambientale e di politica dei trasporti stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale desunti dai documenti esaminati - il cui elenco, corredato da una sintesi dei principali contenuti, figura nell'Allegato 1 al RA - sono stati sintetizzati nelle formulazioni dei seguenti sei Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS) di riferimento per la valutazione:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB of



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- OAS 1 Incrementare la qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas climalteranti;
- OAS 2 Incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici e alle altre calamità, anche riducendo il rischio idrogeologico;
- OAS 3 Tutelare le aree naturali e la biodiversità, anche marine;
- OAS 4 Ridurre il consumo di suolo, il prelievo di risorse e i rifiuti prodotti;
- OAS 5 Tutelare il paesaggio e i beni culturali;
- OAS 6 Migliorare le condizioni della popolazione e della relativa salute, anche incrementando la qualità dell'ambiente urbano.

Ai fini del perseguimento dei suddetti Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS), che includono anche aspetti inerenti alla tutela del paesaggio e dei beni culturali, il proponente ha proceduto ad una disamina degli stessi:

*OAS 1: Incrementare la qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas climalteranti*

Si ritiene possibile che le azioni afferenti all'AF abbiano effetti positivi sul conseguimento dell'OAS 1, in particolare laddove si preveda di dare priorità ai collegamenti ferroviari con gli aeroporti strategici. In questo caso, infatti, interventi di miglioramento dei servizi di trasporto su ferro da e per gli aeroporti potranno avere un impatto molto positivo sulla qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas climalteranti, in quanto (aumentando il bacino di utenza, l'accessibilità ed il comfort del servizio) renderanno il trasporto su ferro più competitivo rispetto alla mobilità su gomma, con conseguente riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici derivanti dal traffico e dei consumi di combustibili fossili per autotrazione. Inoltre, gli interventi di potenziamento delle reti stradali di collegamento con gli aeroporti avranno comunque il merito di ridurre i tempi di percorrenza e la congestione del traffico, causando anche in questo caso una riduzione di consumi ed emissioni. D'altra parte, va considerato che, a livello globale, il vettore aereo produce la maggior parte di gas climalteranti, quindi l'incremento del traffico aereo –in assoluto – produrrà un peggioramento dell'effetto serra.

*OAS 2: Incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici e alle altre calamità, anche riducendo il rischio idrogeologico*

Si ritiene che le azioni afferenti all'AF non presentino interazioni rilevanti con l'OAS 2, ferma restando la necessità che i temi della resilienza ai cambiamenti climatici e della gestione del rischio idrogeologico siano affrontati in modo approfondito nelle fasi di progettazione dei singoli interventi.

*OAS 3: Tutelare le aree naturali e la biodiversità, terrestri e marine*

Si ritiene possibile che le azioni afferenti all'AF abbiano impatti negativi, di entità variabile a seconda delle caratteristiche progettuali delle opere, ma da ritenersi nel complesso moderati, sul conseguimento dell'OAS 3. Infatti, nel caso in cui si preveda la realizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie e stradali, l'attuazione dell'AF potrebbe comportare una sottrazione di aree naturali e un maggiore disturbo delle specie esistenti, più o meno significativi a seconda delle caratteristiche progettuali dei tracciati. Trattandosi di infrastrutture lineari, non si può escludere che queste possano interrompere la continuità ecologica tra gli habitat esistenti ed aumentarne la frammentazione, avviando un processo

12



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

di impoverimento ecologico e di perdita di biodiversità. Tali impatti potenziali verranno affrontati e valutati caso per caso, alla necessaria scala di dettaglio, in sede progettuale. Si evidenzia, tuttavia, che in caso di interventi su tracciati esistenti, le opere previste insisterebbero su aree comunque già compromesse dal punto di vista naturalistico, comportando impatti aggiuntivi ragionevolmente di minore entità.

*OAS 4: Ridurre il consumo di suolo, il prelievo di risorse e i rifiuti prodotti*

Si ritiene possibile che gli interventi riconducibili all'AF abbiano effetti negativi da moderati a significativi sul conseguimento dell'OAS 4, in particolare laddove si preveda la realizzazione di nuove infrastrutture stradali e ferroviarie, che comporterebbero una sottrazione di suolo più o meno rilevante in relazione alle caratteristiche progettuali dei tracciati; inoltre, nel caso in cui si preveda lo scavo di tratti in galleria, si porrebbero poi i tipici problemi (di entità variabile in base alle dimensioni delle gallerie stesse) dello smaltimento di ingenti quantità di smarino, che può contenere anche sostanze inquinanti che necessitano di trattamenti specifici. Di contro, in questi casi, si ottiene il vantaggio di una minore sottrazione di suolo. Tali impatti saranno comunque affrontati e valutati per i singoli interventi in sede di progettazione e di VIA.

*OAS 5: Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi*

Si ritiene possibile che gli interventi afferenti all'AF abbiano effetti negativi sul conseguimento dell'OAS 5, in particolare nel caso in cui si preveda la realizzazione di nuove infrastrutture stradali o ferroviarie. Tali impatti potenziali (che verranno comunque valutati per i singoli interventi in sede di VIA) saranno di entità variabile a seconda delle caratteristiche progettuali dei tracciati, e tanto più limitati quanto più si decida di potenziare infrastrutture già esistenti (tramite raddoppi, ampliamenti, ecc.), essendo il paesaggio già in qualche modo compromesso.

*OAS 6: Migliorare le condizioni della popolazione e della relativa salute, anche incrementando la qualità dell'ambiente urbano*

Si ritiene che gli interventi afferenti a quest'AF, una volta ultimati, contribuiscano al perseguimento dell'OAS 6 con impatti positivi dovuti alla riduzione dei tempi di percorrenza e al prevedibile *shift* modale dal mezzo privato al treno, che potrà comportare una generale diminuzione delle emissioni inquinanti derivanti dal traffico locale, con impatto positivo sulla salute pubblica, ma anche impatti positivi sulla popolazione, grazie alla riduzione dei tempi e dei costi di accesso all'aeroporto, con effetti positivi anche per i turisti. Potenziali impatti negativi potranno verificarsi invece in fase di realizzazione delle opere.

**AGENDA AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI CHE IMPLEMENTERANNO L'AREA FUNZIONALE**

Per tutti gli interventi e le misure afferenti all'Area Funzionale, l'Allegato Infrastrutture raccomanda, in fase di progettazione e/o attuazione, di perseguire scelte localizzative idonee a minimizzare gli impatti ambientali, tecniche costruttive e criteri gestionali orientate all'ecocompatibilità, in grado di tenere in considerazione le istanze poste dai cambiamenti climatici.



AB 8





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

< Con specifico riferimento agli impatti negativi più rilevanti (... ..) si segnalano i seguenti temi di attenzione:

Aree naturali e biodiversità (OAS3):

si raccomanda, laddove si preveda la realizzazione di nuove tratte stradali e ferroviarie, di prevedere, in fase progettuale, misure atte a minimizzare i potenziali effetti di frammentazione degli habitat naturali causati dalle infrastrutture lineari, quali ad esempio: la definizione di tracciati che minimizzino le interferenze con gli ecosistemi; la salvaguardia/riqualificazione ambientale degli habitat naturali a margine delle infrastrutture, anche con realizzazione di fasce-filtro e di passaggi per fauna; l'adozione di tecniche di naturalizzazione e di ingegneria naturalistica per l'inserimento ambientale delle infrastrutture, sfruttando le opportunità offerte da canali di drenaggio, fasce di rispetto, bordi e scarpate stradali. Si suggerisce anche di valutare misure di compensazione quali forestazione, creazione di aree verdi fruibili (in particolare a ridosso delle aree urbane), ecc.

Suolo e rifiuti (OAS4):

si suggerisce, laddove si preveda la realizzazione di nuove tratte stradali e ferroviarie, di adottare una logica di ottimizzazione e riuso, ove possibile, dei materiali inerti utilizzati, al fine di minimizzare l'utilizzo di materie prime; si suggerisce inoltre di prediligere il ricorso a tratti in galleria, che garantiscono un minore consumo di suolo. Si consiglia inoltre, al fine di preservare la qualità del suolo e delle acque di falda, di prestare particolare attenzione alla progettazione dei sistemi di drenaggio delle acque dalle sedi stradali, anche prevedendo, ad esempio, il ricorso a tecniche di fitodepurazione nei canali di drenaggio.

**DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO**

PON Infrastrutture e Reti 2014-2020

PON Reti e Mobilità 2007-2013

Schema di Contratto di programma ANAS 2015

Contratto di Programma RFI

Elenco Opere del decreto "Sblocca Italia" (D.L. n. 133/2014, L. n. 164/2014):

<http://www.governo.it/backoffice/allegati/76561-9640.pdf>

**Aree Funzionali corrispondenti alle diverse modalità di trasporto nelle quali si articolano le Linee Strategiche di primo livello:**

1. ferrovie;
2. intermodalità passeggeri urbana (ferrovie regionali e metropolitane);
3. sistemi portuali;
4. viabilità;
5. aeroporti e collegamenti aeroportuali.

=====

**TENUTO CONTO** delle valutazioni e le osservazioni ex art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, espresse dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati:

- Segretariato Regionale per l'Abruzzo, con note prot. n. 1580 del 29/03/2016;
- Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo, con nota prot. n. 1156 del 29/02/2016;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

[www.beap.beniculturali.it](http://www.beap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

- Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, con nota prot. n. 518 del 04/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Basilicata, con note prot. n. 2466 del 23/09/2015 e prot. n. 1229 del 26/02/2016;
- Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per la Calabria, con nota prot. n. 5235 del 16/03/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Calabria, con nota prot. n. 4450 del 31/05/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Campania, con nota prot. n. 3881 del 04/03/2016;
- Soprintendenza Pompei, con nota prot. n. 3487 del 29/02/2016;
- Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna, con note prot. n.2154 del 29/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. n. 2149 del 01/03/2016;
- Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, con note prot. n. 9639 del 16/09/2015 e prot. n. 1999 del 25/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n.3023 del 01/04/2016;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n.166 del 27/07/2016;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, con note prot. n. 2875 del 24/02/2016;
- Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma, con nota prot. n. 3711 del 15/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con nota prot. n. 9031 del 06/04/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, con nota prot. n. 8579 del 01/06/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, con note prot. n. 2779 del 01/02/2016 e prot. n. 23903 del 25/09/2015;
- Soprintendenza Archeologia della Liguria, con nota prot. n. 1117 del 01/03/2016;
- Segretariato Regionale per la Liguria, con nota prot. n. 3030 del 26/05/2016;
- Segretariato Regionale per Lombardia, con note prot. n. 981 del 12/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia, con note prot. n. 967 del 25/01/2016 e prot. n. 3688 del 29/03/2016;
- Segretariato Regionale per le Marche, con note prot. n. 983 del 29/02/2016 e prot. n. 1735 del 06/04/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, con nota prot. n. 3100 del 24/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia delle Marche, con nota prot. n. 706 del 02/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Molise, con nota prot. n. 1157 del 23/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia del Molise, con nota prot. n. 2223 del 27/05/2016;
- Segretariato Regionale per il Piemonte, con nota prot. n. 3537 del 26/07/2016;
- Soprintendenza Archeologia del Piemonte, con note prot. n. 7707 del 18/09/2015 e prot. n. 1483 del 25/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, con nota prot. n. 3308 del 02/03/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 4596 del 02/03/2016;

15



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bc.ap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
B



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, con note prot. n. 1169 del 29/01/2016 e prot. n. 2703 del 23/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Puglia, con nota prot. n. 5745 del 27/05/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia, con nota prot. n. 8127 del 30/05/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Sardegna, con note prot. n. 2162 del 21/01/2016 e prot. n. 2648 del 27/01/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, con nota prot. n. 4533 del 04/04/2016;
- Segretariato Regionale per la Toscana, con nota prot. n. 361 del 14/01/2016;
- Soprintendenza Archeologia della Toscana, con note prot. n. 1656 del 03/02/2016 e prot. n. 4624 del 29/03/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara, con nota prot. n. 1817 del 18/02/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota prot. n. 3722 del 26/02/2016;
- Provincia Autonoma di Trento, Servizio Autorizzazione e Valutazioni ambientali, Con nota prot. n. 101810 del 29/02/2016;
- Soprintendenza Archeologia per l'Umbria, con nota prot. n. 1361 del 26/02/2016;
- Segretariato Regionale per l'Umbria, con nota prot. n. 3395 del 27/07/2016;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 1641 del 26/01/2016;
- Soprintendenza Archeologia del Veneto, con nota prot. n. 2091 del 24/02/2016;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, con nota prot. n. 12134 del 26/05/2016.

## OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dall'allora Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati regionali e Soprintendenze di settore, nelle note citate in premessa, elencate per ambiti regionali:

### REGIONE ABRUZZO

Il **Segretariato Regionale MIBACT per l'Abruzzo**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 1580 del 29/03/2016), ha comunicato quanto segue:

< In riscontro alla nota di codesta Direzione Generale prot. n. 8343 del 25/03/2016 di richiesta dei pareri in merito al Rapporto preliminare ambientale predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la fase di consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica riguardante l'Allegato infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza:

▪ visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

▪ vista la Legge 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio";



16

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 05





# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio V – Tutela del Paesaggio

- visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" relativamente alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;
- considerato lo straordinario interesse pubblico del patrimonio storico-architettonico-archeologico-paesaggistico e naturalistico presente sul territorio abruzzese;
- considerate le diversità ambientali e geo-morfologiche dei contesti naturali e le caratteristiche storico-insediamentali dei centri storici presenti sul territorio;
- visto il Rapporto Ambientale predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- considerati gli obiettivi strategici e le analisi preliminari delle diverse componenti ambientali;
- considerata la notevole estensione territoriale e, quindi, i numerosi territori comunali potenzialmente coinvolti;
- considerati i potenziali rischi/effetti sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano di infrastrutturazione territoriale attraverso i diversi strumenti attuativi e finanziari con risorse nazionali e comunitarie;

questo Segretariato Regionale per l'Abruzzo del MIBACT, per quanto di competenza, esprime le seguenti osservazioni sul Rapporto preliminare ambientale dell'Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza:

- è opportuno implementare le analisi ed il livello di dettaglio dei diversi contesti/ambiti, individuando in maniera puntuale le possibili criticità riscontrabili nelle aree ritenute più sensibili, almeno per quanto riguarda gli impatti di ambito locale delle infrastrutture con localizzazione e/o tracciato già definiti;
- si sottolinea che, per un giudizio qualitativo del Piano/Allegato, dovranno essere implementati i contenuti riguardanti specificatamente gli "Obiettivi ambientali sintetici" OAS 2 / OAS 3 / OAS 4 / OAS 5 / OAS 6 che sono stati considerati, al fine di prevedere preliminarmente, per esempio, le seguenti condizioni: localizzare l'infrastruttura in un'area geomorfologicamente stabile, limitare il consumo di suolo, migliorare/adequare le infrastrutture esistenti, garantire le migliori soluzioni d'inserimento delle infrastrutture nei contesti paesaggistici, prevedere il recupero delle aree degradate interessate dalle opere, valutare tutte le possibili interferenze ed interrelazioni sul territorio;
- per un'adeguata valutazione, il Piano / Allegato necessita di approfondimenti riguardo gli "Obiettivi specifici" e le "Aree funzionali" con una specifica ed inevitabile caratterizzazione territoriale;
- prevedere e, possibilmente, raggiungere un livello di sostenibilità adeguato e concreto in merito agli Obiettivi economico-sociali;
- al fine di poter prevedere una migliore localizzazione delle infrastrutture, si propone d'integrare il sistema valutativo del Rapporto con un ulteriore Indicatore riguardante la componente "Attrattività Turistica".>;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC – Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
06



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

La **Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 518 del 04/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< **VISTO** il Decreto Legislativo 22.1.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3.4.2006, ti. 152 "Norme in materia ambientale";

**VISTA** la nota prot. n. 1678 del 22.1.2016 con la quale il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio pari oggetto, pervenuta al protocollo della Scrivente il 26.1.2016 ed assunta al ti. 378 del 27.1.2016;

questa Soprintendenza ritiene di non dover inviare alcuna osservazione in merito e pertanto, la presente viene trasmessa per il seguito di competenza.>;

L'allora **Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 1156 del 29/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento all'oggetto, esaminata la poderosa documentazione contenuta nell'allegato 0, relativa all'analisi socio economica sui flussi di trasporto mediante aereo, nave, treno, strada, etc., si fa presente che in relazione alla voce "Impatti considerabili alla scala dell'Allegato Infrastrutture" nelle fasi successive di pianificazione si dovrà necessariamente procedere l'attivazione degli strumenti normativi per la reale tutela del patrimonio archeologico.

Al momento dell'attuazione di ogni opera pubblica sarà necessaria la prevista integrazione della documentazione di progetto con gli esiti degli specifici accertamenti preventivi delle interferenze dei lavori con il tessuto archeologico, commissionati dal soggetto proponente secondo quanto formato dall'art. 95 del vigente Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. n.163/2000, con eventuale esecuzione di saggi di scavo.

Si sottolinea l'opportunità da parte di questo MiBACT di richiedere, per procedure del tipo in oggetto, esplicito riferimento all'avvenuta ratifica con L. 57/2015 della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico de La Valletta, che - per limitarci a competenze di stretta competenza di questo Istituto - prevede la figura dell'archeologo all'interno dei processi di pianificazione e progettazione territoriale. >;

## REGIONE BASILICATA

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Basilicata**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 2466 del 23/09/2015 e prot. n. 1229 del 26/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento a quanto in oggetto, si trasmette il parere già formulato in relazione alla precedente fase di scoping, confermandone i contenuti (all. prot. n. 2466 del 23.9.2015).

Si rappresenta inoltre che nel tempo intercorso è stata emanata la Legge Regionale n. 54 del 30.12.2015 (B.U.R. BASILICATA n. 53 del 30-12-2015 con relativi allegati), che individua in relazione agli impianti di energia da fonti rinnovabili i siti non idonei, per i quali sono previste misure restrittive ai fini della tutela culturale e paesaggistica.>;

< Nel riscontrare la nota 6304 del 07/08/2015, acquisita da questo Ufficio con prot. n 1443 del 10.08.2015, si rappresenta che gli interventi previsti investono l'intera Regione Basilicata, nella quale numerose aree sono interessate da provvedimenti di tutela archeologica - ivi comprese le reti



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB  
68



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio V – Tutela del Paesaggio

tratturali - o sono note come zone di comprovato interesse archeologico.

Pertanto, per quanto di competenza ai fini della tutela archeologica, è da segnalare l'opportunità che le opere a farsi evitino fin dalle fasi preliminari della progettazione le interferenze con le aree sottoposte a provvedimento di vincolo o già indiziate archeologicamente.

Si fa presente, inoltre, l'obbligo previsto dalla normativa vigente di sottoporre tutte le opere pubbliche alle procedure di verifica dell'impatto archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006. >;

#### REGIONE CALABRIA

L'allora **Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per la Calabria**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 5235 del 16/03/2016), ha comunicato quanto segue;

< Con riferimento a quanto segnato in oggetto, questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati che accompagnano l'Allegato Infrastrutture 2015 e che definiscono, in linea generale, le linee programmatiche di intervento nel territorio della Regione Calabria, esprime, di seguito, le proprie osservazioni.

#### Premessa:

Con riferimento ai contenuti dell'allegato Infrastrutture 2015 le competenze di questa Soprintendenza afferiscono ai risvolti che la previsione di Realizzazione di infrastrutture avrà sul territorio sia sotto il profilo paesaggistico che culturale.

Ciò premesso questa Soprintendenza esprime sulle finalità e sugli indirizzi del programma le seguenti valutazioni/osservazioni:

#### Tutela beni paesaggistici

I risvolti del piano sugli aspetti della tutela paesaggistica deriveranno dagli interventi strutturali che saranno attuali nella fase di realizzazione del Programma ed in particolare: realizzazione di nuove infrastrutture e potenziamento di quelle già esistenti

L'esame del documento fa rilevare, inoltre, che sono previsti in ambito Regionale interventi:

- nel settore della viabilità con particolare riguardo sulla SS 106 Ionica - Megalotto 4-raccordo con la SA-RC;
- nel settore portuale con interventi di potenziamento/conversione del porto di Gioia Tauro con riferimento anche ai collegamenti stradali e ferroviari;
- nel settore aeroportuale con l'individuazione dello Scalo di Lamezia Terme come scalo di interesse Nazionale,
- nel settore delle opere di cui al Programma Operativo Infrastrutture e Reti 2014 - 2020 con particolare riguardo: alla viabilità e alla accessibilità, all'ammodernamento della rete ferroviaria (Metaponto- Sibari- Poala). "ultimo miglio" collegamenti porto di Gioia Tauro:
- nel settore della viabilità con ulteriori tratti in ammodernamento della Salerno Reggio Calabria;
- nel settore della messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico.

Con riferimento alle incidenze ed interferenze delle suddette opere sui beni paesaggistici si deve rilevare che tutte le opere del Programma sono individuate in aree tutelate paesaggisticamente (in alcuni casi come per il porto di Gioia Tauro e l'aeroporto di Lamezia Terme in aree vincolate con appositi decreti ministeriali ai sensi dell'articolo 136 del Codice D Lvo 42/2006).

Anche le opere attinenti alla viabilità, data la complessa orografia regionale, hanno risvolti di incidenza paesaggistica soprattutto per la presenza di aree vincolate in virtù di quanto previsto



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

dall'articolo 142 del D. Lvo 42/2006 e s.m.i.

Stante quanto sopra, in mancanza di dettagli operativi dell'Allegato Infrastrutture 2015, si possono, in questa fase, fornire solo raccomandazioni e precisamente:

- nelle successive fasi di attuazione degli interventi ci si dovrà attenere ad impostazioni che, in analogia ad altre opere già realizzate, apportino il minor impatto possibile e con il minor consumo di territorio;
- nel caso di opere che interessino infrastrutture esistenti (p.es. Gioia Tauro) siano previste contestualmente alle nuove opere, anche riqualificazioni di tipo paesaggistico ambientale;
- nel caso di opere attinenti alla viabilità dovranno essere utilizzate il più possibile opere di ingegneria naturalistica;
- nel caso debbano essere realizzate importanti opere d'arte, che non possono essere mitigate, si ritiene opportuna una attenta e qualificata definizione architettonica in modo tale che ciò che non può essere nascosto venga messo in evidenza con una migliore qualità;
- nel caso di dismissioni di parti di infrastrutture dovranno essere previste opere di riqualificazione e recupero ambientale.

Tutela beni culturali

Per quanto attiene agli aspetti relativi ai beni culturali che possono essere interessati dall'adozione del programma, non si evidenziano, data la peculiarità e specificità delle opere da realizzare, particolari interferenze fatte salve quelle possibili nel settore della messa in sicurezza del territorio con il potenziale interessamento di antiche opere quali: ponti e argini storici, opere di difesa quali le briglie, opere di captazione idraulica per vecchi opifici (mulini di varia natura) ecc.

Nel trasmettere la presente questo ufficio auspica che le sopra citate osservazioni e raccomandazioni vengano recepite nelle successive fasi di attuazione del piano e ciò in considerazione del fatto che buona parte degli interventi avranno per oggetto immobili ed aree tutelate dalla parte II° e III° del Codice dei Beni Culturali. La presenza dei suddetti beni tutelati comporterà l'attivazione di procedimenti amministrativi per l'ottenimento di pareri/approvazioni relativi ad ogni singolo progetto.>;

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Calabria**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 4450 del 31/05/2016), ha comunicato quanto segue;

< Con riferimento all'oggetto, facendo seguito alla richiesta della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - Servizio III prot. n. 276 del 20.05.2016 (acquisita al prot. a. 4289 del 24.05.2016), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la relativa documentazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni ed osservazioni, richiamando quanto già evidenziato in fase di scoping.



AS  
16



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

A) **Si ritiene nel complesso esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; in particolare, si ritiene opportuno un approfondimento del rapporto di tali obiettivi con quelli di qualità paesaggistica del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) della Regione Calabria.

B) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione dello stato attuale del patrimonio culturale e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma. L'analisi conoscitiva condotta nel paragrafo 5.6 del Rapporto Ambientale in relazione alla componente "Paesaggio, beni culturali, geositi", infatti, si riferisce soltanto ai siti/monumenti oggetto di formale provvedimento di vincolo, presenti nelle banche dati del MiBACT, e quelli inseriti nella lista del patrimonio Unesco, mentre non sembra tenere conto degli eventuali impatti negativi che le Aree Funzionali di intervento previste dall'Allegato Infrastrutture potrebbero determinare sul patrimonio culturale e nello specifico su quello archeologico eventualmente ancora celato nel terreno e non immediatamente percettibile, non oggetto di provvedimenti di tutela.

C) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Tale analisi, infatti, non può prescindere dai quadri conoscitivi e dalle previsioni di tutela presenti nel QTRP della regione Calabria. Si segnala, inoltre, in relazione alla linea strategica inerente il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale, la banca dati relativa al patrimonio archeologico sommerso redatta nell'ambito del progetto Archeomar ([www.archeomar.it](http://www.archeomar.it)).

D) **Si ritiene solo in parte esaustiva**, in considerazione di quanto rilevato ai punti precedenti, la considerazione (di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con riferimento alle aree di particolare rilevanza culturale e paesaggistica).

E) **Si ritiene non esaustiva**, per quanto di competenza, la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al programma. A tal proposito si segnalano la Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo (2/11/2001), ratificata con L. li. 157/2009 e la Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico (16/01/1992), ratificata con L. n. 52/2015.

F) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche archeologico, al paesaggio e all'interrelazione tra questi ed altri fattori ambientali. Il Rapporto Ambientale prende in considerazione, invece, soltanto le interferenze potenziali con il patrimonio archeologico connesse a opere di scavo per lo sviluppo di reti metropolitane interraste, mentre non tiene conto degli impatti negativi, talvolta irreversibili, che talune Aree Funzionali di intervento previste dall'Allegato Infrastrutture, qualora comportino attività di scavo o di movimento terra, possano generare anche sul patrimonio archeologico sepolto, oltre che su quello subacqueo.

G) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, sui beni culturali e sul paesaggio, conseguenti all'attuazione del programma. Per quanto di competenza, si ritiene opportuno prevedere tra le misure di mitigazione degli impatti le procedure dell'archeologia preventiva (ai sensi del D.lgs 18.04.2016, n. 50, art. 23, comma 6, e art. 25 e dell'art. 5 della Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico stipulata a La Valletta il 16 gennaio 1992 (ratificata con Legge 29 aprile 2015, n. 57).



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

[www.beap.beniculturali.it](http://www.beap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 28



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- H) **Si ritiene poco esaustiva**, per quanto di propria competenza, ed in relazione a quanto espresso nei punti precedenti relativamente agli impatti sul patrimonio archeologico, la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione.
- I) **Si ritiene esaustiva**, seppure in linea molto generale, la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti significativi sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano.
- J) **Si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. >;

REGIONE CAMPANIA

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Campania**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3881 del 04/03/2016), ha comunicato quanto segue;

< A riscontro della nota di cui in oggetto, la Scrivente comunica la propria competenza ai sensi della vigente normativa, subordinando altresì il proprio specifico parere all'esito delle procedure previste in sede di legislazione sull'Archeologia Preventiva (ex D.lgs. 163/2006 artt. 95-96). >;

L'allora **Soprintendenza Pompei**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3487 del 29/02/2016), ha comunicato quanto segue;

< In riferimento alla nota prot. n. 1678 del 22.01.2016 con la quale codesta Direzione richiede parere relativo all'oggetto;

accertato che nel Rapporto Preliminare si raccomanda che per tutti gli interventi interessanti territori soggetti a vincoli (idrogeologici, ambientali, paesaggistici e culturali) si tenga conto delle prescrizioni realizzative previste e degli strumenti di pianificazione vigenti;

aggiunge a quanto già osservato nella nota 1842 del 18.09.2015 che:

1) il DL 8 agosto 2013, n. 91, convertito dalla L. 7 ottobre 2013, n. 112, ha istituito una struttura, detta Unità Grande Pompei, per affiancare la Direzione Generale del Grande Progetto Pompei e che detta Unità sta elaborando un piano strategico di sviluppo socio economico dell'area di competenza da sottoporre al Comitato Gestione previsto dalla citata legge.

2) ai provvedimenti di tutela esistenti e disponibili sul sistema informativo di questo Ufficio, si aggiungano i seguenti provvedimento di tutela diretta in itinere: Scoglio di Rovigliano, in comune di Castellammare); località Masseria del Curato in comune di Pompei. >;

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il **Segretariato Regionale MIBACT per l'Emilia Romagna**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n.2154 del 29/02/2016 e precedente nota prot. n. 6148 del 03.09.2015 ), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla nota prot. n. 1678 del 22.01.2016 della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, con la presente questo Segretariato ribadisce le considerazioni già espresse nella nota prot. n. 6148 del 03.09.2015, allegata alla presente , quale contributo alla fase di scoping della procedura di VAS in oggetto.

22



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416  
www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
cf





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Si prende atto che la Matrice di valutazione (riportata al par. 7.5) traduce gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e che nella sezione riservata al Bilancio di compatibilità ambientale nel perseguimento dei sei Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS) il saldo degli impatti ambientali risulta complessivamente positivo.

Tuttavia, tale risultato è determinato da un quadro alquanto disomogeneo da cui emerge chiaramente l'impatto molto negativo dell'Allegato in riferimento all'OASS "Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi" (OAS 5) in particolare sulle opere lineari "riguardanti le principali infrastrutture lineari ferroviarie e stradali, ma anche – in misura minore – ai collegamenti dello stesso tipo con porti e aeroporti. I potenziali effetti negativi attengono principalmente all'impatto sul paesaggio dei vari manufatti che compongono l'infrastruttura ferroviaria o stradale".

Per tale ragione diventa essenziale il "requisito di conoscere l'esatta localizzazione degli interventi" in rapporto alle tutele presenti sul territorio e la conseguente valutazione "caso per caso" di compatibilità degli interventi rispetto al contesto ove insistono e/o interagiscono tutti i beni tutelati dalla Parte II e III del Codice dei Beni Culturali. >;

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 2149 del 01/03/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'oggetto, visto il Rapporto Ambientale e gli allegati a esso, considerato che il tipo di opere previste dal Piano dà luogo a impatti negativi soprattutto sul Paesaggio, la scrivente Soprintendenza, per quanto di competenza, osserva come la metodologia adottata possa determinare un contrasto con l'esercizio della funzione di tutela paesaggistica, che non può generare alcuna comparazione o valutazione eterogenea e che deve essere considerata un interesse aprioristico e non subordinabile ad altri interessi, come richiamato dalla Circolare n. 34 del 31.07.2015 di codesta Direzione Generale.

Infatti l'approccio metodologico della VAS in oggetto, basato sul Modello VECSAT - che affianca alla valutazione ambientale, la valutazione delle ricadute sociali ed economiche, in quanto "la possibilità di confrontare l'entità degli impatti ambientali (qualora negativi) e l'entità degli impatti economico sociali (qualora positivi) agevola i decisori circa l'accettabilità, in termini di bilancio costo-benefici, degli impatti negativi", nonostante la valutazione negativa per quasi tutte le interferenze tra Aree Funzionali d'intervento e Obiettivo Ambientale Strategico 5 (Tutelare il Paesaggio e i Beni Culturali, inclusi i Geositi) considera anche tale obiettivo complessivamente raggiunto grazie alla compensazione attuata dagli effetti delle opere in termini socioeconomici, in massima parte legati alla valorizzazione (raggiungibilità, accessibilità, fruibilità dei Beni Culturali, che sono requisiti direttamente riferiti al pubblico di visitatori dei Luoghi della Cultura che ai Luoghi della Cultura stessa.

Per quanto riguarda le opere previste e incidenti sul territorio di competenza di quest'Istituto, inoltre, questa Soprintendenza si riserva di valutare i singoli progetti nelle sedi opportune, e può in quest'occasione, data la necessaria generalità di un Documento che comprende previsioni di livello nazionale e che interessa i territori di tutte le Regioni, soltanto inoltrare le proprie doverose raccomandazioni inerenti alcuni interventi menzionati:

**HUB portuale di Ravenna** - si raccomanda la massima attenzione alle ricadute che gli interventi possono determinare sulle zone umide oggetto di tutela paesaggistica e inserite nel Parco del Delta del Po, che si trovano nell'area del porto-canale e in particolare alla Pialassa Piombone, le cui condizioni di vulnerabilità endemica sono maggiormente acuite dall'attività portuale e producono effetti incidenti sul

23



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
46



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

*paesaggio che essa contribuisce a connotare. >;*

L'allora **Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 9639 del 16/09/2015 e prot. n. 1999 del 25/02/2016), ha comunicato quanto segue:

*< Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza, effettuata l'istruttoria di competenza, trasmette il proprio parere endoprocedimentale.*

*Valutata la documentazione resa disponibile, con riferimento in particolare al Cap 5 - paragrafo 5.6 del Rapporto Preliminare Ambientale relativo al procedimento in oggetto, nel condividere i riferimenti normativi ivi citati in relazione alla tutela del patrimonio culturale, si evidenzia in linea generale che, per quanto riguarda la tutela del patrimonio archeologico, risulta fondamentale il riferimento anche a quanto previsto dagli artt. 95 - 96 del D.lgs. 163/2006 in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico nell'ambito di opere pubbliche ed ulteriormente dettagliato dalla circolare 10/2012 della DGA del MiBACT.*

*In relazione agli strumenti utili alla individuazione delle aree di interesse archeologico presenti nel territorio regionale - possibilità di individuazione opportunamente indicata nel documento in oggetto come requisito minimo per la tutela del patrimonio culturale - si condivide il riferimento (Cap. 4 - paragrafo 4.3 del Rapporto Preliminare), per l'individuazione delle aree e dei beni oggetto di specifici provvedimenti di tutela emanati dal MiBACT, ai dati disponibili presso gli archivi delle Soprintendenze di settore e dei Segretariati Regionali nonché agli strumenti che il MiBACT rende disponibili in rete. Si evidenzia altresì, in merito alle numerose aree di interesse archeologico non oggetto di specifici provvedimenti ministeriali di tutela, che gli elaborati e la cartografia acclusi alla pianificazione territoriale di livello regionale della Regione Emilia Romagna (Piano Territoriale Paesistico Regionale), attualmente in corso di adeguamento, al momento non esauriscono la documentazione delle emergenze archeologiche note. Un imprescindibile ulteriore contributo in tal senso è stato in anni recenti fornito dalle Carte del rischio archeologico e Carte delle potenzialità archeologiche predisposte, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 20/2000, in collaborazione con questo Ufficio, da Province e Comuni nell'ambito della pianificazione territoriale di rispettiva competenza (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale - Piani Strutturali Comunali). Tali strumenti - per i cui criteri attuativi si rimanda alle Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio recentemente emanate dalla Regione Emilia Romagna con il coordinamento scientifico di questo Ufficio - non potranno dunque non essere tenuti in considerazione nella valutazione di possibili interferenze fisiche delle aree di interesse archeologico della Regione Emilia Romagna con le previsioni dell'Allegato Infrastrutture oggetto del Documento Preliminare Ambientale.*

*Considerato infine che il documento in oggetto definisce linee di indirizzo e strategie di carattere generale e che le mappature esistenti delle emergenze archeologiche note non esauriscono il quadro delle possibili attestazioni nel territorio di competenza di questo Ufficio, si rileva che una effettiva valutazione degli impatti possibili sul patrimonio archeologico del territorio regionale sarà possibile solo sulla base di una successiva elaborazione di progetti di maggior dettaglio. Si osserva che tali progetti in fase preliminare dovranno essere accompagnati, come previsto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche sopra ricordata (D.lgs 163/2006 - artt. 95-96), dalla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico. >;*

24



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 16



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

< Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n. 34.19.04/346/1678 del 22/01/2016, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma e, per quanto di competenza, sottolinea ancora una volta quanto già espresso in sede di valutazione del Rapporto Preliminare Ambientale con nota che si allega (prot. 9639 del 16/09/2015) circa la possibile non completezza - per quanto concerne le aree di interesse archeologico non ancora oggetto di specifici provvedimenti ministeriali di tutela - del quadro regionale noto e indicato nella cartografia di supporto alla pianificazione territoriale di livello regionale.

In ordine alle considerazioni circa i possibili impatti significativi sul patrimonio archeologico e ai fini anche della definizione di criteri localizzativi degli interventi, si ribadisce pertanto l'importanza che rivestono nello specifico ambito regionale di competenza tutte quelle esperienze di valutazione predittiva dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo (Carte di Rischio Archeologico e Carte di potenzialità Archeologica) in anni recenti predisposte in collaborazione con questo Ufficio in base a quanto previsto dalla Legge Regionale 20/2000 (e su cui ora anche le Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle Potenzialità archeologiche del territorio emanate dalla regione Emilia Romagna).

Quanto alle misure previste per impedire e ridurre gli eventuali impatti negativi sul patrimonio archeologico conseguenti all'attuazione del programma, vanno espressamente citate le procedure relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico previste dagli artt. 95-96 del D. Lgs. 163/2006. >;

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

L'allora **Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3023 del 01/04/2016), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla nota prot n. 1678 dd. 22/1/2016 (ns. prot. 812 dd. 27/1/2016) e alla nota prot. n. 8434 del 25/03/2016, assunta agli atti d'ufficio di questo Istituto con prot. n. 2835 del. 30/03/2016, con la quale Codesta Direzione Generale chiede il pare degli Uffici periferici dei Mibact riguardo la VAS in oggetto;

*esaminato il Rapporto Ambientale préliminare,*

*tenuto conto della rilevanza del patrimonio archeologico della Regione Friuli Venezia Giulia, e considerata, In base ai dati d'archivio a disposizione di questo Istituto e alla letteratura specialistica di settore, l'alta concentrazione di aree ad alto rischio archeologico in tutto il territorio regionale;*

*valutata la natura strategica del Piano, che in molti casi funge da riferimento per Interventi di varia natura che saranno approfonditi e pianificati nelle successive fasi attuative;*

*considerato che diverse opere infrastrutturali ricadono nell'ambito della Regione FVG e che queste possono determinare significativi effetti nei confronti del patrimonio archeologico e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza stante l'eccezionale valore di tale patrimonio, sia in termini qualitativi che quantitativi, e la sua diffusione ed estensione sull'intero territorio interessato dalle suddette opere;*

*si rileva che le interferenze delle opere in progetto in relazione al patrimonio archeologico non possono essere verificate solo attraverso l'uso degli strumenti citati nell'allegato infrastrutture, e cioè le cartografie dei Piani Territoriali Paesaggistici Regionali prodotti ai sensi del D.lgs. 42/2004 e/o le banche dati SITAP o "vincoli in rete", poiché per quanto riguarda il FVO il Piano Paesaggistico*

25



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 28





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

regionale territoriale è ancora in corso di elaborazione, ed inoltre comprenderà solo i beni archeologici ex art. 142 lettera m) del D. Lgs. 42/2004 e non tutto il patrimonio archeologico della regione; inoltre la copertura vincolistica risulta allo stato attuale ancora carente e non sufficiente a tutelare il suddetto patrimonio; sarà, quindi, necessario per una più approfondita valutazione delle interferenze tenere conto anche degli archivi e delle banche dati in uso alla Soprintendenza;

ulteriori strumenti di valutazione delle interferenze dovranno essere inoltre contemplati per gli interventi - già in programma e/o in previsione futura In ambiente marino o fluviale, nonché per l'eventualità della previsione, anche nella regione Friuli Venezia Giulia, di interventi a favore della mobilità urbana e potenziamento delle reti metropolitane, vista la specificità delle problematiche di archeologia urbana,

**si richiama comunque la necessità che sia eseguita la verifica Preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D. Lgs. 163/2006 artt. 95-96, per tutti i singoli progetti di lavori previsti, al fine di prevedere misure per impedire, ridurre o compensare nel modo Più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sul patrimonio archeologico conseguenti all'attuazione di suddette opere;**

questa Soprintendenza si riserva, quindi, di esprimere il suo parere in maniera più puntuale e approfondita, nelle successive fasi di programmazione o progettazione, valutando di volta in volta i possibili impatti negativi sul patrimonio conseguenti all'attuazione del piano, sulla base dell'esame della documentazione archeologica che andrà allegata ai singoli progetti preliminari e che dovrà essere redatta da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'artt. 95 co. 1-2 del D. Lgs. 163/2006 e al successivo D.M. 20/03/2009 n. 60. >;

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 166 del 27/07/2016), ha comunicato quanto segue:

<A riscontro della nota di codesto Servizio evidenziata al margine e in relazione all'argomento in oggetto, si trasmette per quanto di stretta competenza il parere endoprocedimentale di questa Soprintendenza consistente, per il momento, nelle seguenti osservazioni:

**PREMESSO** che l'Allegato Infrastrutture (AI) al Documento di Economia e Finanza costituisce il Quadro generale per gli investimenti di interesse nazionale in materia di trasporti e che gli obiettivi dell'Allegato Infrastrutture sono quelli di potenziare le ferrovie nazionali, delle reti metropolitane, della rete stradale, del sistema portuale e del traffico aereo e di aumentare l'attrazione dei capitali privati;

**PREMESSO** che, essendo la VAS una procedura di aiuto alla decisione introdotta a partire dal 2001 con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di integrare questo obiettivo e le relative considerazioni e valutazioni progettuali nella elaborazione di un piano o di un programma, il suo oggetto è nel caso in questione, dato l'ambito territoriale di competenza di questa Soprintendenza, il programma di investimenti di interesse nazionale che nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia riguardano ferrovie, eventuali reti metropolitane, rete stradale, porti, aeroporti, incluse le connesse problematiche transfrontaliere con le confinanti Slovenia ed Austria;

**PREMESSO** che, come prevedibile, la Matrice di Valutazione dell' AI fornisce un risultato negativo (da leggermente a molto negativo) proprio per quanto riguarda gli Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS o anche obiettivi di protezione ambientale) che direttamente o indirettamente riguardano il paesaggio, vale a dire OAS 4 (ridurre il consumo di suolo, il prelievo di risorse e i rifiuti prodotti) e OAS 3 (tutelare le aree naturali e la biodiversità, anche marine), OAS 5 (tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi), questi due ultimi con impatti molto negativi.

26



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
of



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

## OSSERVAZIONE 1

Lo studio del paesaggio deve avvenire prima della progettazione e non, come accade spesso, dopo (ISPRA manuale 65.5/2010, pag 28). Lo studio delle unità di paesaggio (UdP) delle loro caratteristiche, delle relazioni ed interdipendenze tra gli elementi che le costituiscono (inclusa la individuazione delle loro dimensioni minime vitali dal punto di vista delle biocenosi, vale a dire dell'associazione ecologica di popolazioni vegetali, animali ed umane in una porzione ben individuata di ambiente) indirizza la scelta delle localizzazioni e delle tipologie del manufatto in modo da amplificare o invece da ridurre l'effetto "di trasformazione" (in particolare con effetti di frammentazione, barriera, alterazione della rete idrografica superficiale, ecc.) del contesto paesaggistico prodotto dall'infrastruttura. Un buon tracciato, attento alle istanze del paesaggio è già un primo passo per integrare l'opera nel suo contesto.

## OSSERVAZIONE 2

Il requisito minimo per valutare in modo esaustivo gli impatti delle infrastrutture sul paesaggio e sui beni culturali è conoscere la esatta localizzazione di interventi e delle loro alternative (RA, pag 137). Analogamente, deve essere disponibile una esatta ed esaustiva individuazione dei beni culturali e paesaggistici potenziali oggetto di impatto, il che non è sempre possibile in quanto, ad esempio, nelle zone rurali del Friuli Venezia Giulia ci sono tanti beni immobili che sono senza dubbio beni culturali ai sensi del comma 1 dell'articolo 10, ma sono nelle more della verifica del loro interesse culturale. E' il caso di molte chiesette campestri, oppure di opere pubbliche di carattere idraulico (che sono localizzate in prossimità di corsi d'acqua e possono essere una potente testimonianza della storia della tecnica oltre che produrre un eccezionale impatto paesaggistico, come è il caso della cosiddetta "Rosta di Sagrado") o di carattere trasportistico, come le stazioni e i caselli ferroviari, i porti, anche fluviali, le trincee di guerra o i cimiteri di guerra (che sono monumenti storici), ecc .. Oppure si tratta di micromonumenti, tutelati da uno specifico articolo del codice, come le edicole, di cui non si dispone di una conoscenza non episodica. Ed appare improbabile poter disporre in tempi brevi di un censimento completo di questi monumenti, nonostante le ampie ricognizioni potenzialmente previste o già in atto.

## OSSERVAZIONE 3

Il reticolo delle strade bianche (= con fondo sterrato) deve essere sempre tutelato e valorizzato per cui è necessario disporre del loro censimento con i loro oggetti di arredo e corredo (elementi arborei ed arbusti, vi, ponti, fontanili, cippi, tabernacoli, muretti, lavatoi, segnaletiche, ecc.) (ISPRA manuale 65.5/2010, pag 97) che molto spesso rappresentano una componente importante oltre che del paesaggio materiale, anche del paesaggio immateriale (di dimensione mitopoietica) che costituisce una fondamentale chiave di conoscenza del paesaggio culturale, come è emerso con chiarezza sul Carso Triestino con il transfrontaliero "parco mitologico di Gropada".

## OSSERVAZIONE 4

Nella progettazione delle infrastrutture uno spazio importante deve essere riservato:

- alle opere compensative, in particolare di rinaturalizzazione di elementi del paesaggio degradati o anche di semplice inserimento di filari di alberi o di alberi ad alto fusto isolati localizzati in punti efficaci (richiamando il modo di operare di Max Fabiani, urbanista ed insieme architetto);

alla attuazione della legge n. 717/1949 che destina una quota tra lo 0.5% ed il 2% della spesa totale di "nuove costruzioni di edifici pubblici" alla realizzazione di opere d'arte, da inserire nell'ambito dell'edificio ma che per estensione al caso di infrastrutture immerse nel paesaggio potrebbe anche essere riservato ad esempi di Land Art o simili (ISPRA manuale 65.5/2010, pag 97).

## OSSERVAZIONE 5

Il paesaggio non è soltanto un insieme di componenti visive (quali forma, luce, colori ecc.) ma anche olfattive (il profumo dei fiori), sonore, tattili (il vento) inclusi anche gli animali che lo popolano e quindi le relative biocenosi. Analogamente, l'inquinamento di un paesaggio si compone di un inquinamento visivo, di volumi e forme, ma anche luminoso, acustico, olfattivo, tattile, aereo da peggioramento della qualità dell'aria, ecc ..

27



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 46



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

*Si inviano le presenti osservazioni, esprimendo la disponibilità di questa Soprintendenza ad ogni utile, futura collaborazione>;*

REGIONE LAZIO

L'allora **Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma** (parere di competenza prot. n. 3711 del 15/02/2016), ha comunicato le seguenti osservazioni:

*< In riscontro alla nota prot. n. 1678 del 22.1.2016 con la quale la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio richiede valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni relative a quanto in oggetto, questa Soprintendenza, esaminato il Progetto di Piano del Rapporto Ambientale, disponibile on-line sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rileva quanto segue.*

*Il documento preliminare risulta esaustivo, per quanto concerne le indicazioni di massima proposte nel rapporto introduttivo in merito e finalizzato alla verifica della tutela archeologica, considerato anche il livello di dettaglio prescritto in questa fase della pianificazione. Tuttavia, nelle fasi successive di progettazione è indispensabile prevedere l'attivazione delle procedure previste in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico e questo Ufficio, tenuto conto dell'eccezionale patrimonio oggetto di tutela, si riserva di esprimere il proprio parere in maniera più puntuale e approfondita nei confronti dei singoli progetti. >;*

La **Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 2875 del 24/02/2016), ha comunicato quanto segue:

*< In relazione alla nota pari oggetto di codesta Direzione n. 1678 del 22.1.2016, (acquisita in data 26.1.2016 con nostro prot. 1058), esaminata la documentazione tecnica indicata (1 - Allegato Infrastrutture; 2 - Rapporto Ambientale; 3 - Sintesi non tecnica; 4 - testo G. U) si osserva quanto segue.*

*Il Rapporto Ambientale in primo luogo (v. tabella 4.2) definisce un "Albero delle scelte dell'Allegato Infrastrutture" ed un "Sistema degli obiettivi di riferimento per la valutazione dell'allegato Infrastrutture". Nell'ambito della valutazione prevista dal "Sistema degli obiettivi" per l'attribuzione di punteggi di performance ai fattori più rilevanti "circa i possibili effetti ambientali significativi derivanti dalla attuazione dell'Allegato Infrastrutture", seleziona quindi due gruppi: 1- OBIETTIVI AMBIENTALI SINTETICI (OAS) e OBIETTIVI ECONOMICO-SOCIALI (OES). Nel primo gruppo, tra gli Obiettivi Ambientali Sintetici, troviamo: **OAS5: "Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi"***

*Il Rapporto Ambientale passa quindi ad esaminare lo stato conoscitivo attuale dell'ambiente, individuando sei macro-componenti ambientali. L'analisi dello stato attuale dell'ambiente è stata condotta con l'obiettivo di individuare gli specifici elementi effettivamente utili alla valutazione dell'Allegato Infrastrutture, ovvero di selezionare, tra i tanti possibili temi di analisi ambientale e territoriale, quelli sui quali esso può avere una incidenza particolarmente significativa".*

*Secondo l'Allegato VI al d.lgs. 152/2006 (lett. f), la valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente del piano/programma deve essere effettuata considerando almeno i seguenti aspetti:*

*"biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/143/CEE e della direttiva 2009/147/CE, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale/e, **anche architettonico e archeologico, il paesaggio, l'interrelazione tra i suddetti fattori.**"*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
16





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Pertanto la voce Paesaggio, beni culturali, geositi, viene ad essere uno dei sei macrocomponenti (v. capitolo 5.6, pag. 67-72), nella valutazione prevista dal Rapporto Ambientale. In esso si sottolinea poi che la possibilità di valutare gli impatti dell'Allegato Infrastrutture sul paesaggio e sui beni culturali presenta il requisito minimo di conoscere la esatta localizzazione degli interventi.

A tal fine il Rapporto Ambientale indica (pp. 67 sgg., pp. 137 sgg) le fonti conoscitive:

- Il progetto "Vincoli in rete", reperibile sul sito MIBACT, con cartografia georeferenziata, grazie alla quale potranno essere eventualmente stimate interferenze fisiche con le previsioni dell'Allegato Infrastrutture.
- Sistema informativo Carta del Rischio, contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili. emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 108911939, 490/1999), elaborato presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro.
- Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee.
- Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee.
- Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.
- Elenco siti perimetrati quali Patrimonio dell'Umanità, continuamente aggiornato dall'UNESCO.

**Si segnala in proposito che tali fonti di informazioni non sono esaustive né onnicomprensive dei vincoli vigenti, per cui non sono sufficienti a dare un quadro aggiornato e completo di essi.**

Per la tutela paesaggistica si ricorda ad esempio che sono tuttora vigenti i Piani Territoriali Paesistici e che le banche dati sopra citate non sono aggiornate.

Venendo poi all'Obiettivo Ambientale Sintetico OAS5: **"Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi"**, il Rapporto Ambientale (p.137-141) indica: "Il principale riferimento per valutare l'impatto delle infrastrutture sul paesaggio e sui beni culturali è senz'altro il Piano Paesaggistico Regionale previsto dall'art. 143 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio e s.m.i." Si fa presente che i detti Piani Paesaggistici Regionali non comprendono però le aree soggette a vincolo archeologico apposto ai sensi del TITOLO I del D.o L.vo 42/2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), e questo aspetto fondamentale andrebbe ben esplicitato nel capitolo indicato.

Premesso che, come viene scritto nella Sintesi non tecnica: "gli impatti (delle infrastrutture) sull'OAS 5 sono sempre negativi, con un Bilancio di compatibilità ambientale di -15 punti", si osserva infine che i progetti specifici, già individuati ed inseriti nell'Allegato 2 Dossier, non sembrano ricadere nella competenza territoriale di questa Soprintendenza. >;

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, (parere istruttorio di competenza prot. n. 9031 del 06/04/2016), ha comunicato quanto segue:

< Questa Soprintendenza, esaminati gli atti consultabili sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ritiene di confermare a riguardo quanto già espresso, con propria nota n.17951 del 02/10/2015, in fase di consultazione preliminare. >;

< In generale, trattandosi di reti di trasporto di natura ferroviaria e viaria e di infrastrutture portuali e aeroportuali, si ritiene sia necessario, in generale, prevedere che i piani e i programmi, per le prime:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
66



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Limitino il consumo del suolo concentrando più infrastrutture nello stesso luogo;
- Evitino la vicinanza a immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, a questo riguardo si ritiene di dover contraddire quanto sostenuto nell'allegato infrastrutture a pag. 71, in cui si indica che il sistema della mobilità "... può anche generare impatti positivi, laddove, al contrario, gli interventi sul sistema della mobilità (sia esistente sia nuova) siano volti a migliorare l'accesso con mezzo pubblico ai beni già molto frequentati, o a favorire l'inclusione nei percorsi turistici di beni non sufficientemente valorizzati", si ritiene infatti che non è indispensabile far arrivare una infrastruttura alle porte di un monumento, a volte il suo fascino è dovuto anche alla difficoltà di raggiungimento;

- Evitino che, a causa della realizzazione di una infrastruttura, si crei una cesura in un paesaggio caratterizzato da elementi di continuità;

Per quanto riguarda i porti e aeroporti:

- Evitino, per quanto riguarda il territorio laziale, il proliferare di tanti piccoli luoghi di diporto, ma concertino tutto in una pianificazione almeno regionale.

Come indicato alla pag.71 paragrafo 5.6 OAS 5, dell'Allegato Infrastrutture, per verificare gli impatti che il sistema della mobilità può avere sul sistema dei beni culturali, è indispensabile un quadro conoscitivo completo, in tal senso, il riferimento ai PTPR è condivisibile, per quanto riguarda il PTPR della Regione Lazio la cartografia può dare indicazioni a su:

- Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a);
- Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b);
- Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera e);

mentre **non** sono individuati puntualmente:

- tutti i beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e 12, e le aree soggette a tutela indiretta (art.45) Bisogna segnalare inoltre, che mentre è possibile individuare tutti i beni sottoposti a tutela con specifico provvedimento di vincolo, non è possibile individuare tutti quei beni vincolati ope legis, non esistendo elenchi di tutti i beni immobili, di proprietà pubblica, che abbiano più di 70 anni.

Per quanto riguarda i contenuti del rapporto ambientale, il cap.7, punto f) indica la necessità di effettuare l'analisi dei "... possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

A successivo p. g) si tratta di "... misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma." Si ritiene che questo non sia sufficiente, in quanto bisognerebbe contemplare la possibilità che il piano o programma non venga realizzato se in contrasto o in palese contraddizione con le esigenze di tutela. >

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 8579 del 01/06/2016) ha comunicato quanto segue:

< Esaminando la documentazione che accompagna il Rapporto Ambientale —che definisce il



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AS



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

quadro strategico sulla pianificazione della rete delle infrastrutture a livello nazionale concernenti le previsioni sui sistemi a livello macroscala europea, transregionale e locale (Albero delle linee strategiche Al)-, si rileva preliminarmente che il complesso delle analisi e delle valutazioni presentate lasci irrisolti alcuni interrogativi sostanziali, che si evidenzieranno in seguito, per le contraddizioni tra obiettivi (OAS 1-6), strumenti metodologici e criteri attuativi degli interventi rispetto alle dinamiche territoriali, (individuate attraverso gli effetti sulle macrocomponenti ambientali) che i piani innescano, producendo spesso criticità non prevedibili rispetto dell'istanza della tutela della biodiversità e dei beni culturali, e rispetto al consumo del suolo e al benessere sociale.

Gli indicatori e le metodologie di analisi si fondano infatti su un utilizzo di dati correlati in modo lineare, attraverso matrici determinate in base alla sommatoria degli effetti, prendendo in considerazione i singoli fattori in modo disgiunto. La lettura della sovrapposizione dei programmi con le componenti del territorio, basata sui sistemi e le metodologie Gis (Carte del Rischio, censimento dei beni culturali e naturali, usi del suolo), fornisce informazioni qualitative e quantitative attraverso la localizzazione e il dimensionamento dei fattori indagati, attraverso l'individuazione di aree di influenza o di rispetto (buffering) e la sovrapposizione (overlay mapping): in questo modo non si tiene conto delle variazioni temporali e dell'andamento dinamico dei fenomeni. Si evidenziano infatti le connotazioni degli interventi attraverso il grado di positività o negatività delle conseguenze, comparando i fattori attrattori e detrattori rispetto alle macrocomponenti, senza osservarne le dinamiche.

Il quadro che ne risulta non è però ancora adeguato a restituire effettivamente, attraverso una segmentazione dinamica degli indicatori, le tendenze evolutive in atto sul territorio a breve, medio e lungo termine, determinando con sufficiente approssimazione l'impatto cumulativo delle trasformazioni e il loro grado di irreversibilità; le effettive prospettazioni sulle modifiche all'intensità degli utilizzi del territorio (compreso l'abbandono) in relazione non solo ai piani riguardanti la definizione della gerarchia delle infrastrutture e la diversificazione dei mezzi di trasporto, ma anche alla complessità dei fenomeni in atto sul territorio, che concernono in particolare i fenomeni di conurbazione urbana, l'erosione del patrimonio culturale e naturale e il consumo di suolo, tenendo conto del grado di rarità e di fragilità dei sistemi. In particolare, è mancato uno studio evolutivo sulle carte dell'uso del suolo in relazione alle carte del rischio e dei vincoli, che avrebbe potuto chiarire le tendenze già presenti sul territorio.

Questi presupposti evidenziano il fatto che nella valutazione ambientale stabilire con precisione appropriata l'impatto cumulativo delle trasformazioni e il livello di irreversibilità degli interventi nel corso del tempo significa definire contestualmente la consistenza delle opere di compensazione e di mitigazione, delineando criteri di monitoraggio ad hoc, apportando eventuali correzioni o adeguamenti ai programmi.

In particolare, riguardo il piano delle infrastrutture autostradali (bretelle Roma Latina, Tor de' Cenci Roma Valmontone e stradali nazionali (Cassia Roma Viterbo, via Salaria) (vedi allegato SILOS, Rapporto Ambientale, Rapporto Ambientale, valutazione 2) si ritiene che, il grado di irreversibilità elevato delle opere non sia stato rilevato pienamente, riguardo alla perdita di componenti naturali e culturali, ai rischi di danno ambientale e sociale (con particolare riferimento all'agricoltura).

Il piano non correla il grado di negatività prodotto dai detrattori ambientali con l'indicatore sociale: a lungo termine, e la frammentazione delle reti ecologiche del territorio si traduce anche in un fattore di depauperamento del benessere sociale, producendo la perdita della funzione identitaria dei luoghi. Pertanto è necessario istituire strategie di monitoraggio ad hoc, in modo da gestire il controllo i



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 8





# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

*fattori di correlazione tra aspetti ecologici e culturali e mantenimento delle funzioni complessive del paesaggio, naturali e antropiche.*

*Si osserva che il piano non abbia definito, in considerazione degli impatti previsti dal programma, i criteri concreti per stabilire consistenza, caratteristiche, finalità e fasi di realizzazione delle opere di compensazione e mitigazione che debbono accompagnare gli interventi, soprattutto nei casi dove le trasformazioni presentano un' elevata detrazione dei valori paesaggistici con la modifica sostanziale delle macrocomponenti del territorio.*

*Gli effetti negativi riconosciuti dal Rapporto Ambientale non sono affrontati in tutte le loro conseguenze: gli interventi previsti, nel caso in cui attraversino aree con un rilevante grado di fragilità quando incidono su sistemi ecologici e geomorfologici connessi alla rete idrografica, alle superfici boscate, - quando investono zone archeologiche e insediamenti rurali di pregio e attività agricole, interessano inoltre zone naturali protette e geositi con caratteri di rarità-, si traducono in una definitiva frammentazione del territorio e della sua riconoscibilità (con speciale riferimento alla bretella Roma - Valmontone, Tor de' Cenci e alla via Salaria).*

*Le alterazioni prodotte dalle reti infrastrutturali non concernono esclusivamente le porzioni attraversate dai percorsi e le fasce adiacenti prossime, ma investono l'assetto del territorio e il paesaggio a lungo termine e a largo raggio, modificando sia la connessioni delle funzioni vitali della rete ecologica - suolo, dinamiche sotterranee delle acque, la morfologia naturale dei corsi d'acqua, sistemi vegetazionali, geologia- sia la tradizione degli usi del territorio sia la percezione simbolica dei siti (basti pensare agli effetti di barriera-diga provocati dalle fondazioni continue in zone assestate di recente dal punto di vista geologico o alle palificate dei muri di sostegno in caso di tagli e sbancamenti).*

*Lo studio ambientale non offre un riscontro approfondito sulle tematiche attinenti agli aspetti panoramici del paesaggio il tenia è citato nelle schematizzazioni, ma non affrontato. Non vi è una disamina delle problematiche che scaturiscono dalla riduzione sostanziale della successione dei quadri visivi che caratterizzano il paesaggio romano e laziale, prodotto dal potenziamento delle infrastrutture; in un contesto in cui il sistema delle visuali e infrastrutture è sempre stato strettamente congiunto, il panorama ha significato, per costruzione secolare delle vedute, uno strumento di interpretazione della costituzione geomorfologica e della gerarchia del territorio.*

*Il Rapporto ambientale inoltre delinea sommariamente il tema della definizione della qualità delle relazioni tra nuove infrastrutture e la viabilità storica, con speciale riferimento alle interferenze con gli ingressi da sud e nord con la città di Roma, agli snodi e alle sovrapposizioni in cui l'esistente si incontra con il nuovo, ricostituendo diversamente il sistema complessivo della viabilità. Né sono fissati obiettivi finalizzati al mantenimento dei requisiti della riconoscibilità dei luoghi; in particolare non vi sono verifiche e indicatori riguardanti la coerenza delle previsioni del nuovo, in relazione all'eventuale concomitante razionalizzazione e ristrutturazione della viabilità esistente (utilizzando tracciati in disuso per la percorrenza lenta a scopo turistico-escursionistico, eliminando definitivamente percorsi obsoleti).*

*Per quanto concerne i criteri valutativi di progettazione e l'inserimento paesaggistico delle opere, (Agenda ambientale degli interventi che implementeranno l'area funzionale, pgg, 119 e seguenti dell'Allegato 2 Dossier) si ritiene che non siano sufficienti le raccomandazioni descritte nella relazione, che auspicano il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica, la costruzione di corridoi faunistici, la cura dei sistemi di drenaggio e i passaggi in galleria. Si ritiene che, per le implicazioni a lungo termine delle realizzazioni e per la durata temporale dei cantieri, si debbano prevedere opere di mitigazione e compensazione puntuali ed estensive, la cui consistenza sia misurata agli impatti negativi prodotti anche*

32



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 26



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

*in corso d'opera: pertanto l'elaborazione dei piani di monitoraggio dovrebbe essere corredata da schede complesse che tengano conto delle problematiche puntuali, a breve periodo, e, a lungo periodo, degli aspetti socio-culturali e degli aspetti ecologico ambientali, individuando le diverse modalità di registrazione dei processi di attuazione, prospettando anche i possibili fattori di rischio e di correzione. Si sottolinea a questo proposito che le metodologie progettuali dell'ingegneria attuale, fondate sulle metodologie del problem-solving e sugli studi strategici di traffico astratti, concepiscono la rete infrastrutturale come sommatoria di soluzioni già prefissate, che sono inserite solo in un secondo tempo nel contesto dei luoghi: vi è perciò una semplificazione che non riesce a interpretare a lungo termine l'efficacia dei piani rispetto alla gerarchia dei sistemi di infrastrutturazione nel futuro. Le raccomandazioni previste dal piano riguardo l'inserimento paesaggistico non hanno tenuto adeguato conto dei principi espressi dalle linee guida in quattro volumi, elaborate dall'ISPRA riguardanti il rapporto infrastrutture e paesaggio.*

*Riguardo le componenti di adeguamento della stazione Termini e i lavori concernenti la Metro C. si ritiene che sia auspicabile, oltre alla definizione di monitoraggio specifico sulle componenti archeologiche e monumentali, già in corso anche quello a medio e lungo termine, mediante l'elaborazione di programmi di verifica degli impatti legati alla sistemazione definitiva dei luoghi a completamento delle opere, con particolare riferimento alle visuali, alla verifica della congruità con i profili e con le sezioni sedimentate del costruito, dei rilevati, dei livelli del suolo; in considerazione dei raccordi con le strade storiche, della rete idrografica sotterranea, naturale e artificiale; in relazione agli spazi verdi naturali, e artificiali progettati o residuali nel contesto urbano, con particolare riguardo agli alberi monumentali, ai viali alberati alle piazze e le sistemazioni dei giardini postunitari e lungo le aree archeologiche, aspetti che si sovrappongono alle strategie per la forestazione urbana e al piano del verde per la città di Roma. >*

REGIONE LIGURIA

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 23903 del 25/09/2015 e prot. n. 2779 del 01/02/2016), ha comunicato quanto segue:

*< Con riferimento al proseguimento della procedura VAS dell'allegato infrastrutture al DEF, la scrivente Soprintendenza formula osservazioni, indicazioni propositive e contributi istruttori per i profili di competenza ai sensi del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio prima e seconda parte.*

*Il programma interessa l'azione di indirizzo in merito agli investimenti sulle infrastrutture per il trasporto e la logistica di preminente interesse nazionale inserite nel Piano Generale dei Trasporti (POT) e il Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS).*

*Nella valutazione l'impatto delle trasformazioni infrastrutturali sul sistema dei beni culturali e paesaggistici liguri anche in considerazione delle fragilità del territorio regionale deve considerare "tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi". Particolare rilevanza gli obiettivi di limitazione del consumo del suolo in termini di risorse paesaggistiche con particolare riferimento ai paesaggi agrari di interesse culturale, conservazione dei valori paesaggistici dell'ambito costiero, minimizzazione delle possibili interferenze nei confronti dei siti UNESCO di Genova: le Strade nuove e il sistema dei palazzi dei Rolli, del Parco del Beigua nel territorio del Genovesato, ed in particolare del sito Portovenere, Cinque Terre e Isole Palmaria, Tino e Tinetto in provincia di La Spezia.*

33



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*AB*





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Considerazioni che acquisiscono particolare rilevanza in attesa della definizione del processo di co-pianificazione paesaggistica previste dagli art.li 143 e 135 del Codice nel territorio della Regione Liguria. Nelle conurbazioni costiere si concentrano scenari di trasformazione e di potenziale conflitto con i valori tutelati e densità allocativa del patrimonio culturale oggetto di tutela monumentale ai sensi degli articoli 10 e 12 del codice la cui consistenza in continuo aggiornamento ed implementazione è riscontrabile dalla banca dati regionale <http://www.liguriavincoli.it> e negli elenchi pubblicati sul sito istituzionale della scrivente Soprintendenza [www, http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it](http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it).

Le attività pianificatorie e progettuali del programma, tuttora non puntualmente definite in ambito regionale, dovranno tenere conto della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure anche in termini di integrazione dei rapporti tra costa ed entroterra, territori urbani e nuclei urbani rurali storici anche quali risorse per un turismo sostenibile, rischio territoriale. In tale contesto appaiono particolarmente delicate e pertanto da sottoporsi ad analisi le ricadute legate allo sviluppo della portualità, dalle sfruttamento miglioramento energetico, dei rischio antropico-territoriale, dell'infrastrutturazione.

Si evidenzia in particolare la necessità di coinvolgimento della Soprintendenza Bolle Arti e Paesaggio della Liguria nella fase di costruzione dell'azioni del programma puntualmente incidenti sia in termini di valutazione che di linee guida finalizzate alla minimizzazione dell'impatto, sia di possibili criticità in termini di sostenibilità nei confronti delle identità coinvolte, auspicando il coinvolgimento per la condivisione di linee guida di intervento, programmazioni puntuali ed di monitoraggio. >

< Con riferimento all'avvio della fase di consultazione della procedura di VAS ai sensi dell'art.13 comma 5 e 14 del D.lgs 152 dell' Allegato infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015, la scrivente Soprintendenza ripropone le osservazioni, indicazioni propositive e contributi istruttori per i profili di competenza ai sensi del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio seconda e terza parte.

Le attività pianificatorie e progettuali del programma dovranno tenere conto della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure anche in termini di integrazione dei rapporti tra costa ed entroterra, territori urbani e nuclei urbani rurali storici anche quali risorse per un turismo sostenibile.

In corrispondenza della linea di sviluppo costiera si concentrano scenari di trasformazione e di potenziale conflitto con i valori tutelati e densità allocativa del patrimonio culturale oggetto di tutela monumentale ai sensi degli articoli 10 e 12 del codice la cui consistenza in continuo aggiornamento ed implementazione è riscontrabile dalla banca dati regionale <http://www.liguriavincoli.it> e negli elenchi pubblicati sul sito istituzionale della scrivente Soprintendenza [www. http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it](http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it).

Il paesaggio ligure è caratterizzato da una forte densità di areali tutelati ai sensi dell' art. 136 del Codice nell' estensione del territorio costiero attraversato dai percorsi visuali del tratto storico della strada Aurelia, mentre, nelle aree interne, la presenza del vincolo ha spesso carattere più episodico e puntuale con previsioni di tipo generico ai sensi dell'art.142 del Codice per territori boscati, ambiti fluviali, usi civici agrari, parchi, aree di interesse archeologico, zone umide, siti UNESCO.

I principali valori tutelati dalle dichiarazioni di interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Codice sono costituiti dagli ambiti paesaggistici aventi valore estetico tradizionale, cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica e costituenti "quadri o punti di belvedere accessibili al pubblico dai

34



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

[www.beap.beniculturali.it](http://www.beap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 06





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

quali si goda lo spettacolo ditali bellezze".

Il quadro dei valori paesaggistici di riferimento, secondo gli obiettivi della co-pianificazione paesaggistica definita ai sensi dell'art 143 M Codice dovranno trovare definizione attraverso strumenti di pianificazione paesaggistica conformi ai contenuti dell'art. 135 del Codice obiettivi di "mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché' delle tecniche e dei materiali costruttivi; all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio dei minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole; al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché' alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati; all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile".

Con riferimento alla definizione del programma delle infrastrutture strategiche gravitanti nell'area ligure si richiamano le valutazioni espresse in sede di procedura VIA relativamente alla AV/AC Milano-Genova terzo valico dei Giovi. >

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Liguria**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 1117 del 01/03/2016), ha comunicato quanto segue:

< Nell'ottica di una strategia di tutela ambientale integrata e sostenibile del territorio, i beni culturali risultano naturalmente citati tra gli obiettivi contenuti nel Rapporto preliminare ambientale (OAS 5): lo stesso documento pone l'accento sul forte impatto e le inevitabili interferenze che nuove infrastrutture comportano sugli obiettivi della tutela dei beni culturali, contrapponendo a questi gli effetti positivi ingenerati ai fini della valorizzazione da un miglioramento degli standard di accesso. Questo approccio definito "costruttivo", nel senso che implica una politica di integrazione tra istanze ambientali ed economico-sociali, risulta incompatibile con la funzione delle Soprintendenze, le quali sono tenute a perseguire come unico interesse la tutela dei beni culturali, anche nei casi di palese o potenziale contrapposizione di interessi pubblici.

Date queste premesse, la scrivente Soprintendenza non concorda su alcune valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale (Allegato 2 Dossier di valutazione) e in particolare riguardo a quanto riportato in riferimento all'obiettivo **OAS 5** (Tutela del paesaggio e dei beni culturali) in particolare:

**Punto 3.A.1** (misure per la semplificazione e la velocizzazione delle procedure portuali). Non possono essere considerate irrilevanti le interferenze che procedure semplificate adottate negli iter autorizzativi relativi agli adeguamenti infrastrutturali (vedi il caso citato dei dragaggi) possono produrre sui beni culturali soprattutto per quanto riguarda le nostre più importanti realtà portuali, caratterizzate da una ininterrotta continuità di vita. Si richiede pertanto che la semplificazione procedurale tenga in considerazione tutte le metodologie di indagine preventiva, valutazione e di salvaguardia dei beni archeologici.

**Punti 3.B.1 e 3.B.2** (misure per il miglioramento del servizio di trasporto e dell'accessibilità e potenziamento infrastrutturale dei porti). Non possono essere considerate trascurabili o positive le interferenze prodotte dagli interventi strutturali proposti, bensì accettabili se la loro progettazione tiene conto degli obiettivi della tutela nel quadro delle pratiche dell'archeologia preventiva summenzionate.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

10  
AB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

**Punti 3.C.2** (ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica nella portualità). In questo caso non solo vanno considerate in maniera positiva le possibili interferenze, ma devono essere sviluppate e potenziate tutte le implicazioni e sinergie tra ricerca, sviluppo tecnologico e salvaguardia del patrimonio archeologico nel quadro citato di una valorizzazione culturale del sistema portuale.

Relativamente all'elenco degli indicatori di impatto e il tipo di conseguenza previsto, nel caso dei beni culturali l'indicatore di impatto è ancora la presenza del vincolo, ma fra le conseguenze (presumibilmente intese da evitare) si parla di "Variazione della superficie tutelata ai sensi del D.lgs. 42/04 artt. 136 e 157, in seguito alla realizzazione dell'intervento". La conoscenza reale, però, sarebbe la non autorizzazione alla realizzazione dell'intervento.

Inoltre si segnala che tra le opere di opere di mitigazione compensazione vengono presi in esame solo i casi di beni paesaggistici. Sarebbe auspicabile comprendere i beni archeologici e, nel caso di opere che passino molto vicino a un qualche sito vincolato e valorizzato, chiedere opere di compensazione nei termini di un apparato permanente per l'offerta al pubblico, come audio guide, cartellonistica, recinzioni etc..

Richiamando infine il paragrafo contenuto nel Rapporto preliminare dedicato al citato obiettivo OAS 5, non si considerano sufficienti, ai fini di una corretta valutazione dell'incidenza delle opere infrastrutturali sul patrimonio archeologico, le banche dati citate (P.T.P.R., SITAP, "vincoli in rete"): a tal fine si richiama la necessità di integrare le conoscenze disponibili con studi mirati sia allo specifico contesto territoriale, come richiesto ad esempio da questa Soprintendenza in occasione della redazione del nuovo Piano regolatore portuale di Genova, sia più in dettaglio, nelle successive fasi di progettazione puntuale, al singolo intervento. >;

**Il Segretariato Regionale per la Liguria**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 3030 del 26/05/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con la presente, sulla scorta del parere della Soprintendenza per le Belle Arti e Paesaggio, emesso in data 25 settembre 2015 prot. 23903 e acquisito agli atti di questo ufficio cori prot. 5926 del 29 settembre 2015, e del parere della Soprintendenza Archeologia, emesso in data 24 marzo 2016 prot 1560 e acquisito agli atti di questo ufficio in data 25 maggio 2016, con protocollo con n. 3007, questo ufficio assume e fa propri le osservazioni e i pareri delle soprintendenze competenti e le rispettive prescrizioni. >;

**REGIONE LOMBARDIA**

**Il Segretariato Regionale per Lombardia**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 981 del 12/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. n. 1678 del 22 gennaio 2016, questo Segretariato Regionale ha esaminato il Rapporto Ambientale messo a disposizione e i documenti ad esso afferenti.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Segretariato Regionale, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 08



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Con riferimento alla documentazione messa a disposizione, si deve sottolineare la natura ancora estremamente generica delle valutazioni riportate, connaturata alla struttura del documento sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Richiamato il parere già fornito da questo Segretariato Regionale in fase di scoping (prot. n. 4616 del 15 settembre 2015), corre l'obbligo segnalare che gli approfondimenti auspicati per la elaborazione del Rapporto Ambientale non sembrano affrontati. La maggior parte delle osservazioni riportate nel citato parere rimangono pertanto tuttora valide per un possibile adeguamento del Rapporto Ambientale presentato. Nel merito, invece, del Rapporto Ambientale si integrano le osservazioni già presentate con le seguenti valutazioni:

1. **rimane esaustiva e completa** la descrizione del programma oggetto di valutazione e delle motivazioni per la sottoposizione a Valutazione Ambientale Strategica; la cronistoria dei procedimenti relativi ad infrastrutture strategiche nella regione di competenza (Pedemontana, BREBEMI, TAV, metropolitane) e le problematiche occorse in fase di autorizzazione e svolgimento dei lavori ha dimostrato la assoluta necessità di una condivisione e valutazione preventiva, a livello pianificatorio generale, dell'impianto complessivo delle infrastrutture strategiche previste sul medesimo territorio. Si riscontra tuttavia che nel documento Quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto, mentre sono affrontate le tematiche concernenti logistica e trasporti, la necessità di armonizzare le esigenze economiche e di collegamento con la componente paesaggistica e monumentale del territorio nazionale (decisamente dirimente) non pare considerata tra gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del sistema dei trasporti nazionale.

2. **non paiono richiamate le modalità di integrazione delle attività di pianificazione e di quelle di valutazione ambientale;** pare confermato, dalla assenza di valutazioni congiunte, lo sviluppo in parallelo delle due attività, mentre sarebbe opportuno (oltre che logico) che le risultanze delle valutazioni ambientali fossero presupposto della pianificazione, in modo tale da poter influire su di essa ed apportare i necessari correttivi;

3. **si ritiene non esaustivo** il programma previsto per l'analisi del contesto programmatico di inserimento del documento proposto; la sezione non è comprensiva degli strumenti regionali, provinciali e territoriali in genere che rappresentano, caratterizzano ed ordinano la tematica paesaggistica e culturale sul territorio. Nell'Allegato I al Rapporto Ambientale si riportano come riferimenti solo il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e il censimento dei siti UNESCO, che non rappresentano strumenti operativi, ma solo necessari presupposti, per una efficace programmazione sul territorio di interventi infrastrutturali;

4. **se si era ritenuta esaustiva** l'indicazione circa le componenti del contesto ambientale di riferimento da tenere in considerazione nel Rapporto Ambientale, si deve in questa sede constatare che nel Rapporto Ambientale non sono riportati approfondimenti che possano orientare le scelte strategiche di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti; il documento riporta sostanzialmente le considerazioni già presentate in fase di scoping, senza prevedere una specifica sezione concernente il patrimonio culturale e paesaggistico, la sua composizione, la sua peculiarità;

5. **si ritengono non più esaustive,** in questa fase di sviluppo della documentazione di analisi, le indicazioni circa i possibili effetti significativi derivanti dalla attuazione del documento proposto; la pur coerente organizzazione per temi ambientali, non ha portato alla indicazioni di metodologie per la definizione di situazioni di particolare criticità, di corridoi territoriali compatibili (e di contro non compatibili) per la localizzazione di infrastrutture strategiche; con riferimento poi alla determinazione di Obiettivi Ambientali Sintetici di riferimento per la valutazione, in particolare gli Obiettivi OAS 4 e

37



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 26





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

OAS 5, di diretto interesse per questo istituto le indicazioni non sono state adeguatamente sviluppate nel Rapporto Ambientale, diversamente da quanto si auspicava, il perseguimento degli obiettivi viene illustrato tramite generici riferimenti ad opere di mitigazione e/o compensazione tramite interventi di ingegneria naturalistica (indicazione non conferente in questa sede), dando per assodato che l'inserimento di infrastrutture sia sempre mitigabile o compensabile, senza invece analizzare la portata effettiva di un impatto potenzialmente negativo sul patrimonio culturale e paesaggistico, che potrebbe anche determinare la necessità di non prevedere infrastrutture in determinate situazioni di contesto; il Dossier valutativo, peraltro, dovrebbe essere lo strumento atto a fornire gli elementi necessari ad escludere la previsione di scelte infrastrutturali per ambiti nei quali gli impatti negativi possono rivelarsi non mitigabili né compensabili.

6. **in linea generale, dunque, se si erano ritenuti esaustivi** i criteri per impostazione del Rapporto Ambientale annunciati nella fase di scoping, anche nella scelta di organizzare il documento per Aree Funzionali, tali presupposti non hanno però prodotto un Rapporto Ambientale dal quale si possano evincere le informazioni necessarie - benché generali - per una concreta valutazione dell'impatto sul patrimonio paesaggistico e culturale del piano strategico: non sono infatti fornite indicazione circa la previsione di specifici corridoi per i tracciati infrastrutturali, non è definita, nemmeno genericamente, la natura degli interventi previsti dal piano strategico, non sono individuate macro-aree di interesse per l'attuazione del piano. >

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Lombardia**, parere istruttorio di competenza prot. n. 967 del 25/01/2016 e prot. n. 3688 del 29/03/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla consultazione inerente la VAS in oggetto, questa Soprintendenza intende sottolineare l'opportunità dell'inserimento nel Rapporto Ambientale, di un preciso richiamo alla normativa relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 del D.Lgs. n. 42/2004 e artt. 95 e 96 del D.Lgs. n. 163/2006), ribadendo quanto già trasmesso con nota prot. n. 10048 del 17/9/2015.

Le infrastrutture che interessano la regione Lombardia menzionate nell'Allegato, quasi tutte in corso di realizzazione, sono state sottoposte a tale procedimento, ad eccezione della Metropolitana MS-tratta Milano-Monza, il cui progetto non è ancora stato inviato a questo Ufficio, essendo ancora sottoposto a studio di fattibilità. >

< Con riferimento alla Vostra richiesta prot. 8343 del 25 marzo 2016, si trasmette in allegato il parere già inviato agli organi di coordinamento- Segretariato Regionale, e al Ministero delle Infrastrutture, in data 25 gennaio 2016. Con nota prot. 967. >

REGIONE MARCHE

L'allora **Soprintendenza Archeologia delle Marche**, (parere di competenza prot. n. 706 del 02/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riscontro alla nota e ai relativi allegati inerenti l'oggetto - trasmessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, i Sistemi Informativi e Statistici Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali - prot. n. 10832/RU (acquisita agli atti di questo Ufficio il 04.01.2016 con prot. n. 6) esaminati le relazioni e gli altri allegati trasmessi, si comunicano le seguenti valutazioni di competenza.

38



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 18



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Gli elaborati presentano ambiti di intervento strategici e prioritari di potenziamento infrastrutturale ad un livello di analisi generale che non consente al momento di esprimere una valutazione relativa allo specifico impatto ambientale delle opere in progetto.

in linea generale si ricorda che per quanto riguarda la realizzazione ex novo o l'adeguamento di impianti o strutture esistenti restano valide tutte le prescrizioni fornite da questa Soprintendenza in sede di pareti a strumenti urbanistici o altri progetti puntuali o territoriali, in particolare circa le aree sottoposte a provvedimenti dichiarativi (artt. 12 e 13 D. Lgs. 42/04) e a quelle formalmente riconosciute come a rischio o di interesse archeologico".

Si rileva ancora che la componente archeologica non è stata adeguatamente considerata nell'elaborazione del Rapporto Ambientale e che non essendo ancora stati individuati gli interventi infrastrutturali specifici, questo Ufficio non è in grado di valutare al momento le possibili interferenze delle azioni previste con il patrimonio archeologico regionale e pertanto si riserva di esprimere il proprio parere in presenza di progetti puntuali e approfonditi.

Un livello di analisi a maggiore dettaglio è possibile nel caso di Ancona in quanto espressamente individuato nell'Allegato 2 per quel che riguarda la Linea strategica 3B. In questo caso si deve sottolineare la grave sottovalutazione dell'impatto negativo delle opere, riferite all'ammodernamento di linee esistenti, laddove è in progetto una bretella di raccordo porto - A14 il cui Documento di valutazione preventiva del rischio ha evidenziato invece un rischio archeologico alto, confermato dai recenti rinvenimenti di Casine di Paterno (AN). Non si deve inoltre dimenticare che il potenziamento delle infrastrutture portuali potrebbe comportare interferenze fra le opere in progetto e le strutture del porto antico, già identificate al di sotto dei moli attuali, nonché coinvolgere i monumenti antichi (quali l'Arco di Traiano) presenti all'interno del porto.

Ulteriori indicazioni potranno quindi essere fornite dall'Ufficio con riferimento agli specifici interventi, i cui progetti preliminari dovranno essere tutti adeguatamente completi di verifica preventiva - dell'interesse archeologico (ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), relativamente alla valutazione dell'impatto archeologico e quindi alle forme di tutela previste dall'art. 96 dello stesso D.Lgs. >:

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 3100 del 24/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< (... ..) questa Soprintendenza, esaminata la documentazione, per quanto di propria competenza, esprime quanto segue.

Le analisi dei contesti paesaggistici e culturali, condotte nel Rapporto Ambientale, appaiono adeguate rispetto all'obiettivo di tutela previsto.

Queste evidenziano come alcune azioni, riconducibili ad "aree funzionanti di intervento", possano determinare impatti potenziali negativi sotto il profilo paesaggistico e culturale di cui al D. Lgs. 42/04 e s.m.i..

Quindi, nello specifico documento di VAS, è stata posta giusta attenzione verso alcuni interventi significativi che interessano la rete stradale, ferroviaria e metropolitana: AF-1.A.2., AF-1.B.1., AF-2.A.2., AF-4.B.1.

Alla luce di quanto sopra esposto, nel condividere le valutazioni emerse dal Rapporto Ambientale, si sottolineano e si confermano le seguenti indicazioni:



39

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

- relativamente a nuove infrastrutture, quali ponti, viadotti, etc, in fase di progettazione e/o realizzazione, dovranno essere perseguite scelte localizzative idonee a minimizzare gli impatti, in relazione alle sensibilità e alle valenze paesaggistiche del contesto territoriale in esame. Al fine di consentire un migliore inserimento paesaggistico del manufatto, dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica ed impiegati materiali coerenti con il contesto, sia per cromia che per materia;
  - per quanto riguarda il potenziamento della rete metropolitana, con la previsione di possibili nuove stazioni in ambito urbano, occorrerà, sin dalla fase di progettazione, redigere uno studio di intervisibilità, allo scopo di escludere possibili impatti nei confronti di beni tutelati (centri storici, edifici monumentali, etc);
  - in merito agli interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, in corrispondenza dei nodi urbani, dovranno essere previste adeguate aree verdi, attraverso specifico studio, capaci di includere anche percorsi ciclabili e pedonali finalizzati alla fruizione turistica.
- In ogni caso, ulteriori valutazioni di competenza sono l'inviate a fasi successive, ad una scala di maggior dettaglio, ove questa Soprintendenza esprimerà il proprio parere di competenza sotto il profilo paesaggistico e culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.>;

Il **Segretariato Regionale per le Marche**, (parere istruttorio di competenza con note prot. n. 983 del 29/02/2016 e prot. n. 1735 del 06/04/2016), ha comunicato quanto segue:

< (... ...) si trasmette in allegato il parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 3100 del 24/02/2016 (... ...).

Si segnala che il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche è stato già espresso a codesta Direzione con nota prot. 706 del 02/02/2016.

(... ...) questo Segretariato condivide quanto espresso dagli altri uffici periferici nell'ambito del procedimento in corso.>;

## REGIONE MOLISE

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Molise**, (parere di competenza prot. n. 1157 del 23/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< Si riscontra la nota del 22 gennaio 2016, protocollo n. 1678 - Fascicolo 346, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 29 gennaio 2016 al protocollo n. 652/34.19.04/164.1, con la quale codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - Servizio III - Tutela del Paesaggio, ha trasmesso la documentazione (in formato digitale) relativa alla "VAS - Valutazione Ambientale Strategica relativa all'Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015" - "Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13, comma 5. e 14 del D.Lgs. s.m.i. 156/2006 e s.m.i.", al fine di consentire a questo Ufficio di formulare le proprie valutazioni, osservazioni e suggerimenti di competenza.

Questa Soprintendenza, preso atto della documentazione tecnico - illustrativa trasmessa e considerata la limitata incidenza delle previsioni sul territorio regionale, relativamente all'attuale fase di valutazione del programma, per quanto di competenza non ritiene di rare osservazioni negative a quanto in esame.

Ad ogni buon conto si precisa che le opere attuative del programma, in fase di progettazione esecutiva saranno tali da non contrastare con la normativa degli otto Piani Paesistici operanti nella Regione Molise.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

Pertanto, ogni intervento non avrà interferenze con gli ambiti di Piano Paesistico ove vi è la presenza di elementi con valore eccezionale e ove sono prescritte, per le relative categorie d'uso antropico, le modalità di tutela A1 e A2.

Nei casi in cui le infrastrutture non risultano in contrasto con quanto innanzi detto, le stesse dovranno considerare le prescrizioni tipologiche/dimensionali nonché materiche, previste dai Piani. Lo stesso dicasi anche per le opere infrastrutturali esistenti e per le quali il programma prevede interventi di adeguamento, ristrutturazione ecc....

Si ritiene, inoltre, qualora le nuove opere dovessero interferire con aree degradate del territorio regionale, prevedere norme prescrittive ed impegni economici, finalizzate a mettere in atto tutte quelle misure compensative necessarie al reintegro degli elementi e dei valori paesaggistici perduti nel luogo d'intervento.

Le infrastrutture non dovranno, altresì, interferire in maniera negativa con gli ecosistemi presenti nel territorio e con il paesaggio storico e le emergenze di valore storico o architettonico.

La fase attuativa dei Piani conterrà elaborati tematici specifici per il Patrimonio paesaggistico e culturale, propedeutici ad un valutazione compiuta ed accurata su tale tematica. >;

L'allora **Soprintendenza Archeologia del Molise**, (parere di competenza prot. n. 2223 del 27/05/2016) ha comunicato quanto segue:

< In merito all'oggetto questa Soprintendenza comunica che nell'Allegato citato non sono presenti infrastrutture che interessano la regione Molise. >;

Il **Segretariato Regionale per il Molise**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 276 del 20/05/2016), ha comunicato quanto segue:

<(... ...) Si condivide quanto già formulato a codesta Direzione Generale dalle soprintendenze di settore molisane, in particolare con nota della Soprintendenza Archeologica prot. n. 2223 del 27/05/2016 e con nota della Soprintendenza BeAP prot. n. 1157 del 23/02/2016 che si allegano in copia>;

**REGIONE PIEMONTE**

L'allora **Soprintendenza Archeologia del Piemonte**, (parere di competenza prot. n. 7707 del 18/09/2015 e prot. n. 1483 del 25/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< A riscontro della richiesta di codesta Direzione prot. n. 20077 del 25/08/2015, assunta agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 7093 del 26/08/2015, esaminati gli elaborati disponibili sui siti istituzionali indicati, si trasmettono le seguenti valutazioni di competenza, in particolare per quanto attiene alle previsioni relative all'Obiettivo Ambientale Sintetico 5 (§ 5.6) "Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi", del Rapporto Preliminare:

- per quanto concerne il quadro dei riferimenti normativi adottati, sarebbe significativo aggiungere la Convenzione Europea n. 143, per la tutela del patrimonio archeologico (firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e recentemente ratificata il 29 aprile 2013), dove viene sottolineata la necessità fondamentale del rispetto dei depositi archeologici nell'ambito di qualunque attività di pianificazione e trasformazione territoriale;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
H



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- gli elementi conoscitivi sul patrimonio archeologico elencati comprendono unicamente i dati disponibili nelle "cartografie dei Piani Territoriali Paesaggistici Regionali prodotti ai sensi del D.lgs. 42/2004 e/o le banche dati SITAP o Vincoli in Rete", integrati dalle rappresentazioni cartografiche dei siti UNESCO, dalla Carta del Rischio prodotta dal Mibact e dal database dei geositi ISPRA;
- si ritiene che tali strumenti, spesso comprendenti solo le aree archeologiche sottoposte a provvedimenti di tutela e raramente aggiornati, non siano sufficienti per una valutazione ambientale comprensiva delle possibili incidenze sul patrimonio paleontologico e archeologico e che sia necessario prevedere, nelle valutazioni delle misure da attuare, la predisposizione di adeguati strumenti di analisi territoriale approfondita in grado di individuare anche aree archeologiche note solamente da bibliografia o non ancora esplorate, eventuali elementi di paesaggio storico conservati (centuriazione, vie di comunicazione, ponti, ecc.) o aree di interesse paleontologico, in modo da prevenire possibili impatti negativi su beni di natura archeologica ancora non censiti;
- la redazione di tale studio archeologico potrà essere di grande utilità ai fini della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico sui singoli interventi ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 163/2006;
- questa Soprintendenza si dichiara sin da ora disponibile a fornire la massima collaborazione per l'elaborazione di tale studio nell'ambito del territorio di competenza. >;

< A riscontro della richiesta di codesta Direzione prot. n. 1678 del 22/01/2016, assunta agli atti dell'Ufficio scrivente con prot. n. 796 del 03/02/2016, si conferma il parere espresso in occasione della fase di consultazione preliminare dei Soggetti con Competenze Ambientali ai sensi degli artt. 13, comma 1 del DLgs. n. 152/2006 e s.m.i. e inviato con prot. n. 7707 del 18/09/2015, che si allega in copia.

Dalla consultazione della documentazione tecnica reperibile sul sito si rileva infatti che tale parere non risulta fra quelli acquisiti nè fra quelli citati nel parere finale di scoping della Commissione Tecnica.>;

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino**, (parere di competenza prot. n. 3308 del 02/03/2016) e la **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli**, (parere di competenza prot. n. 4596 del 02/03/2016), hanno comunicato quanto segue:

< In risposta alla nota inviata da codesta Direzione Generale, esaminata la documentazione relativa al parere reso nell'ambito della consultazione ai sensi degli artt. 13 c.5 e 14 del Dlgs. 152/2006 s.m. i.:

preso atto che l'Allegato infrastrutture specifica che in questa fase si rende superfluo il riferimento ai piani paesaggistici e pertanto a questa Soprintendenza risulta impossibile valutare coerenza relativa alla pianificazione paesaggistica (PPR piemontese ri-adottato con **D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015**) sia per quanto attiene il regime vincolistico vigente, sia per l'apparato prescrittivo contenuto negli elaborati del PPR;

per quanto attiene la completezza del quadro conoscitivo relativo all'obiettivo ambientale strategico "Paesaggio beni culturali e geositi" si rileva che l'Allegato infrastrutture utilizza come banca-dati di riferimento il Sistema informativo "Vincoli in rete" (SIGEC. SITAP. carta del rischio. SIT Beni tutelati) e pertanto risulta non censita la categoria dei beni culturali ope legs (artt. 10-12 del Codice);



AB  
66



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

per quanto attiene gli indicatori di Sostenibilità paesaggistica e di Monitoraggio di VAS, allo stato attuale l'indicatore di impatto "Paesaggio e patrimonio culturale", risulta poco rappresentativo Per quanto riguarda le aree tutelate ex artt.136.e 157 del Codice, in quanto meramente quantitativo a discapito di indicatori di qualità (variazione di qualità riferiti agli impatti potenziali delle infrastrutture).>;

**Il Segretariato Regionale MIBACT per il Piemonte**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3537 del 26/07/2016) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento a quanto in oggetto e facendo seguito alla nota Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. 276 del 20/05/2016, assunta agli atti di questo ufficio con prot. 2387 del 20/05/2016;

considerato che la valutazione richiesta viene effettuata su uno strumento di programmazione (Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015) che per natura definisce linee di indirizzo e strategie di intervento e non singoli progetti già elaborati;

valutata la completezza del quadro conoscitivo per gli aspetti di competenza di questo Segretariato ed esaminata la documentazione relativa al Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015;

considerato che le competenti Soprintendenze di settore hanno espresso il proprio parere motivato nella procedura VAS sull'Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015 di cui in oggetto a voi trasmessi: SBeAP- To prot. 3308 del 02/03/2016 assunta agli atti di questo ufficio con prot. 1155 del 02/03/2016 e SBeAP-AI prot. 4596 del 02/03/2016 assunta agli atti di questo ufficio con prot. 1154 del 02/03/2016, si richiamano le osservazioni in essi contenute:

- "preso atto che l'Allegato Infrastrutture specifica che in questa fase si rende superfluo il riferimento ai piani paesaggistici alle Soprintendenze competenti "risulta impossibile valutare coerenza relativa alla pianificazione paesaggistica (PPR Piemonte riadottato con D.G.R. del 18/05/2015) sia per quanto attiene il regime vincolistico vigente, sia per l'apparato prescrittivo contenuto negli elaborati del PPR";
- "per quanto attiene la completezza del quadro conoscitivo relativo all'obiettivo ambientale strategico "Paesaggio, beni culturali e geositi" si rileva che l'allegato infrastrutture utilizza come banca-dati di riferimento il Sistema informativo Vincoli in rete (SIGEC, SITAP, carta del rischio, SIT Beni Tutelati) e pertanto non risulta censita la categoria dei beni culturali tutelati a pe legis (artt. 10-12 del Codice)";
- "per quanto attiene gli indicatori di Sostenibilità paesaggistica e di Monitoraggio di VAS, allo stato attuale l'indicatore di impatto "Paesaggio e patrimonio culturale - risulta poco rappresentativo per quanto riguarda le aree tutelate ex artt. 136 e 137 del Codice, in quanto meramente quantitativo a discapito di indicatori di qualità (variazione di qualità riferita agli impatti potenziali delle infrastrutture)."

questo Segretariato Regionale per il Piemonte, per quanto di competenza concorda con quanto espresso dalle Soprintendenze di settore e invita a tenere conto delle osservazioni espresse>;



RB





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

REGIONE PUGLIA

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto**, (parere di competenza prot. n. 1169 del 29/01/2016 e prot. n. 2703 del 23/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla questione indicata in oggetto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, rappresenta che sia adottata, per ogni intervento, ogni misura per garantire la salvaguardia del paesaggio e delle aree urbane di valenza storica e paesaggistica.

Nel caso di realizzazione di qualsiasi tipo di opera pubblica si renderà necessaria la conformità dei progetti al Codice dei Beni e Culturali e del Paesaggio e alla normativa del PPTR regionale.

In relazione a quanto su esposto questa Soprintendenza, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti dei terzi e di altri Enti e nel rispetto delle normative vigenti, ritiene di poter condividere in linea di massima il contenuto dell'Allegato in oggetto.>;

< Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza ha preso visione della Documentazione riportata nel sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e prende atto, condividendoli, degli obiettivi strategici e dei criteri metodologici esplicitati, riguardanti l'ottimizzazione della rete infrastrutturale nazionale.

Tenuto conto delle indiscusse finalità sociali ed economiche del programma, questa Soprintendenza si riserva di valutare, caso per caso, gli interventi che saranno proposti nel territorio di propria competenza, per dare concreta attuazione al programma stesso. >;

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Puglia**, (parere di competenza prot. n. 5745 del 27/05/2016) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'oggetto, facendo seguito alle richieste della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – Servizio III prot. n. 8343 del 12.03.2016 (acquisita al prot. n. 3483 dell'01.04.2016) e prot. n. 276 del 20.05.2016 (ns. prot. n. 5658 del 24.05.2016), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la relativa documentazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni ed osservazioni, richiamando quanto già evidenziato in fase di scoping con la propria nota prot. 10034 del 15.09.2015 inviata agli uffici in indirizzo.

A) **Si ritiene nel complesso esaustiva**, considerato il carattere dell'Allegato Infrastrutture, che si configura come uno strumento di programmazione delle linee strategiche nazionali per i trasporti, l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi. Si rileva tuttavia, per quanto riguarda il territorio regionale pugliese, la necessità che nelle fasi attuative del programma sia approfondito il rapporto di tali obiettivi con quelli di qualità paesaggistica del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) della Puglia, approvato con DGR 176 del 16/02/2015.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 15



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

B) **Si ritiene solo in parte esaustiva**, per quanto di competenza, la considerazione dello stato attuale del patrimonio culturale e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma. Si rileva, infatti, che in relazione alla macro componente ambientale n. 5 ("Paesaggio, beni culturali, geositi", cfr. paragrafo 5.6 del Rapporto Ambientale) sono considerati unicamente i siti/monumenti oggetto di formale provvedimento di vincolo, presenti nelle banche dati del Mibact citate alle pp. 67-68 del Rapporto Ambientale, e quelli inseriti nella lista del patrimonio Unesco. Non è stata effettuata alcuna analisi in rapporto a eventuali impatti negativi che le Aree Funzionali di intervento previste dall'Allegato Infrastrutture possono determinare in particolare sul patrimonio archeologico ancora conservato nel sottosuolo e non oggetto di provvedimenti di tutela statale, così come non si fa riferimento a beni archeologici tutelati da strumenti di pianificazione di livello regionale o provinciale.

C) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Come rilevato al punto precedente, la considerazione delle caratteristiche culturali del contesto risulta riduttiva, per quanto riguarda il patrimonio archeologico della Puglia, in rapporto a eventuali impatti negativi determinati dalle fasi attuative del programma in esame. Si ritiene necessario, in proposito, tenere presenti anche le tutele previste dal Piano Paesaggistico Regionale per le evidenze archeologiche non vincolate ma perimetrate e georeferenziate negli strati informativi del Piano stesso come Ulteriori Contesti Paesaggistici – Testimonianze della stratificazione insediativa (in particolare le Aree a rischio archeologico). Queste ultime possono infatti costituire un utile elemento di conoscenza per orientare le scelte future localizzative legate all'attuazione del programma in esame.

Allo stesso scopo, in relazione alla linea strategica inerente il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale, si ritiene necessario prendere in considerazione anche il patrimonio archeologico subacqueo, per il quale si segnala la banca dati del Progetto Archeomar disponibile sul sito [www.archeomar.it](http://www.archeomar.it).

D) **Si ritiene solo in parte esaustiva**, in ragione delle osservazioni esposte ai punti precedenti, la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con riferimento alle aree di particolare rilevanza culturale e paesaggistica.

E) **Si ritiene non esaustiva**, per quanto di competenza, la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al programma. Si evidenzia la necessità di fare riferimento alla Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico (16/01/1992), ratificata con L. n. 52 del 29/04/2015 e alla Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo firmata a Parigi il 2/11/2001, ratificata con L. 157/2009.

F) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche archeologico, al paesaggio e all'interrelazione tra questi ed altri fattori ambientali.

Si prende atto, in primo luogo, che se le prestazioni ambientali attese dall'implementazione delle Aree Funzionali dell'Allegato Infrastrutture determinano un bilancio complessivo positivo, al suo interno si distingue un impatto molto negativo per l'Obiettivo Ambientale Specifico 5 "tutelare il paesaggio e i beni culturali inclusi i geositi" (cfr. p. 93, fig. 1, del RA e la Matrice dei valutazione degli impatti). Si rileva che tale valutazione negativa è effettuata in relazione all'impatto delle varie Aree Funzionali sul paesaggio essenzialmente in ragione della visibilità delle opere da realizzare e della loro percezione nel

45



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

[www.beap.beniculturali.it](http://www.beap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 16



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

contesto, mentre solo per le aree urbane si fa esplicito riferimento a interferenze potenziali con il patrimonio archeologico connesse a opere di scavo per lo sviluppo di reti metropolitane interrato. Questa Soprintendenza ritiene che debbano essere presi in considerazione anche gli impatti che opere infrastrutturali e logistiche determinano sul patrimonio archeologico potenzialmente conservato nel sottosuolo, così come quelli connessi alla linea strategica inerente il "Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale" nel caso in cui siano previsti dragaggi o comunque interventi sui fondali.

In proposito si sottolinea il carattere di irreversibilità degli impatti negativi sui beni archeologici o paleontologici eventualmente ancora conservati nel sottosuolo determinato da interventi di escavazione e movimento di terreno o, nel caso dei beni archeologici subacquei, di movimentazione dei fondali: tali interventi possono infatti comportare la distruzione di stratigrafie e/o strutture archeologiche, la cui presenza può essere rilevata solo a seguito della realizzazione, nella fase di progettazione preliminare, delle indagini mirate alla valutazione del rischio archeologico previste dalla normativa vigente sull'archeologia preventiva, inserita anche nel nuovo Codice degli appalti (D.lgs 18.04.2016, n. 50, art. 23, comma 6, e art. 25)

G) **Si ritiene poco esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, sui beni culturali e sul paesaggio, conseguenti all'attuazione del programma. Per gli aspetti relativi nello specifico al patrimonio archeologico, richiamando quanto già osservato ai punti precedenti, si ritiene opportuno prevedere tra le misure di mitigazione degli impatti le procedure dell'archeologia preventiva da attivare ai sensi del D.lgs 18.04.2016, n. 50, art. 23, comma 6, e art. 25 e dell'art. 5 della Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico stipulata a La Valletta il 16 gennaio 1992 (ratificata con Legge 29 aprile 2015, n. 57). Sebbene valutazioni specifiche per il rischio archeologico saranno effettuate in fase di V.I.A., o sono già state effettuate nelle procedure di V.I.A per i progetti avviati, si ritiene infatti necessario un esplicito richiamo a tali procedure già in fase di VAS.

H) **Si ritiene poco esaustiva**, limitatamente alle competenze di questo Ufficio, la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione, in ragione di quanto sopra rilevato in relazione agli impatti sul patrimonio archeologico.

I) **Si ritiene esaustiva**, seppure in linea molto generale, la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti significativi sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano. Si suggerisce di inserire tra gli indicatori relativi alle misure di mitigazione degli impatti anche quelli relativi ad eventuali ulteriori beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva relative alle fasi attuative del programma

J) **Si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. >;

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia** (parere di competenza prot. n. 8127 del 30/05/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica indicato in oggetto, esaminata la relativa documentazione resa disponibile sul sito web dell'Ente Proponente, **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, questa Soprintendenza evidenzia che per quanto riguarda le competenze di questo Ufficio sono stati individuati i seguenti interventi:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio V - Tutela del Paesaggio

- Asse I - Direttrice Napoli - Bari (completamento del raddoppio della Bari - S. Andrea Bitetto e potenziamento della linea Napoli - Bari);
- Asse III (ampliamento dell'interporto regionale della Puglia).

Nel merito, trattandosi di opere già avviate e già esaminate da questo Ufficio, la scrivente ritiene di non avere obiezioni da sollevare; si ribadisce tuttavia che i progetti esecutivi di completamento riguardanti i succitati interventi dovranno essere sottoposti all'esame della scrivente per le valutazioni di specifica competenza.

Questa Soprintendenza resta a disposizione, comunque, per ogni ulteriore indicazione necessaria.

La presente nota viene trasmessa, per conoscenza, al Comitato Regionale di Coordinamento (Co.Re.Co.) previsto dall'art.19 del regolamento di cui al DPR n. 233 del 26.11.2007, ai sensi e per gli effetti del comma ibis, art. 12 della Legge n.106 del 29.07.2014. >;

### REGIONE SARDEGNA

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Sardegna**, (parere di competenza prot. n. 2162 del 21/01/2016 e prot. n. 2648 del 27/01/2016) ha comunicato quanto segue:

< In relazione alla nota del Ministero Infrastrutture e Trasporti - Dip. Infrastrutture, Sistemi Informatici e Statistici-Dir. Gen. Sviluppo Territorio, Programmazione e Progetti Internazionali, n. 10832 del 22.12.15 (prot. di questo Ufficio n. 15911 del 29-12-15) si comunica che, dato lo stato del tutto preliminare della progettazione, questo Ufficio non è in grado di esprimere valutazioni inerenti la tutela dei beni archeologici, che sarà possibile formulare su stadi più avanzati dell'iter una volta note con precisione le porzioni di territorio coinvolte da lavori.

Sul piano generale non può che richiamarsi, nella stesura dei singoli progetti preliminari delle opere, il dettato dell'art. 95 del D. Lgs 163/2006.>;

< In riferimento alla nota prot. n. 1678 del 22/01/2016 della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, prot. di questo Ufficio n. 2519 del 26/01/2016, si trasmette in allegato la nota prot. n. 2162 del 21/01/2016 con la quale questa Soprintendenza ha già espresso il parere di competenza. >;

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra**, (parere di competenza prot. n. 4533 del 04/04/2016) ha comunicato quanto segue:

< A seguito dell'esame sulla documentazione consultata, consistente nei seguenti elaborati:

- Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13. 11. 15 - Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
- Copia del testo che sarà pubblicato sulla G.U., parte II foglio inserzioni;

ed in conseguenza della verifica del programma di intervento contenuto nell'Allegato Infrastrutture, si ritiene di poter esprimere parere favorevole di massima sulle strategie di intervento e sulle modalità attuative degli interventi strutturali proposti nel programma in esame.

Per quanto concerne l'impostazione delle analisi del contesto programmatico, in riferimento sulla compatibilità del Programma con altri piani e programmi, si giudica efficace il riferimento alle linee guida legislative di vario livello: internazionale, europeo, nazionale e regionale.

In riferimento alle analisi del contesto ambientale territoriale, si ritiene che il raggruppamento in sei macro-componenti cui corrispondono gli OAS (Obiettivi Ambientali Sintetici) riesca a coprire tutti gli

47



RB  
B



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

ambiti di competenza almeno in relazione al raggiungimento della compatibilità ambientale degli indirizzi del Programma.

In particolare, i punti 2 (rischio idrogeologico), 3 (aree naturali e biodiversità), 4 (consumo del suolo e prelievo di risorse) e, in modo particolare il punto 5 (paesaggio, beni culturali e geositi) interessano il nostro ambito di competenza.

L'OAS 5, così come illustrato nella sintesi non tecnica del rapporto ambientale, persegue l'obiettivo di salvaguardare eventuali beni culturali e paesaggistici presenti nell'area di influenza di nuove infrastrutture stradali o ferroviarie, nonché eventuali geositi; nel caso della regione Sardegna, gli interventi potranno riguardare il potenziamento di infrastrutture già esistenti, stradali, ferroviarie e aeroportuali, nonché il potenziamento del sistema degli scali marittimi.

In riferimento al territorio della regione Sardegna, si segnala la necessità di porre particolare attenzione alla notevole diffusione del patrimonio di natura archeologica (nuraghes, pozzi sacri, domus de janas, menhir etc.) e di isolate emergenze architettoniche che si trovano in un particolare rapporto con il paesaggio naturale circostante. Pertanto, i progetti delle infrastrutture di trasporto (stradali e ferroviarie) dovranno prestare particolare attenzione alle fasce di rispetto poste intorno a tali beni, le quali sono cartografate negli elaborati del Piano Paesaggistico Regionale che costituiscono il Repertorio dei Beni Paesaggistici della Sardegna.

Allo stesso modo, gli interventi in area urbana dovranno tenere in considerazione le opere che prevedono scavi e impatti sul contesto storico del centro abitato; particolare cura dovranno avere le progettazioni che prevedono interventi sulle aree portuali in quanto si tratta di compendi dotati di particolare stratificazione storica in relazione alla conformazione delle opere portuali e del contesto urbano circostante: si dovranno tenere in considerazione le mappe e le orto-foto che illustrino le trasformazioni dell'ambito portuale nel tempo con la doverosa individuazione di opere di particolare valenza storica, anche di natura militare, che possano essere salvaguardate e eventualmente valorizzate dall'intervento eventualmente in atto.

Questo Ufficio si riserva di esprimere puntuali valutazioni in fase di presentazione degli interventi esecutivi di attuazione del Programma. >;

## REGIONE TOSCANA

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara**, (parere di competenza prot. n. 1817 del 18/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riscontro alla nota della Direzione Generale prot. 1678 del 22 gennaio 2016, acquisita al ns. protocollo generale al n. 944 del 26 gennaio 2016, relativa a quanto indicato in oggetto, per quanto di competenza, sulla base della documentazione ricevuta, questa Soprintendenza rileva che la componente ambientale, presa in esame nell'allegato infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13/11/2015 e riferita al patrimonio culturale, non è stata adeguatamente considerata nelle valutazioni espresse in ogni sua parte. Pertanto, al fine di poter avere una chiara lettura delle situazioni sensibili presenti sul territorio e per un corretto impianto metodologico che tenga conto delle specifiche sensibilità ambientali caratterizzanti l'ambito di intervento, si ritiene indispensabile l'integrazione dei dati contenuti nel programma elaborato con la carta dei vincoli Storico Artistici Archeologici Paesaggistici della Toscana. >;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 18



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato**, (parere di competenza prot. n. 3722 del 26/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al procedimento in oggetto e alla nota inviata da codesta Direzione Generale il 22/01/2016 prot. n. 1678 (ns. prot. n. 0001658 del 27/01/2016) con la quale comunica l'avvio della fase di consultazione pubblica da parte dell'Autorità Procedente ai fini della procedura VAS del piano in oggetto e la richiesta delle osservazioni ai soggetti con competenze ambientali, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (il piano paesaggistico regionale o analoghi strumenti di pianificazione paesaggistica, carta del rischio, altri strumenti di tutela del territorio- paesaggio e beni culturali);

b) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente (in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, beni culturali diffusi sul territorio ecc.) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;

c) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc.);

d) **si ritiene esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;

e) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano (in relazione all'applicazione della Convenzione Europea sul Paesaggio, le eventuali nuove proposte di siti UNESCO ecc.);

f) **si ritiene esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali - si precisa che al riguardo di alcune previsioni di realizzazioni infrastrutturali, sono stati avviati altri procedimenti nell'ambito dei quali questo ufficio ha espresso o esprimerà il parere di competenza;

g) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano;

h) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione (il corretto utilizzo di indicatori di sostenibilità paesaggistica e di quelli riferiti ai beni culturali);

49



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AS 8





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

i) **si ritiene esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano proposto (le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché la elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, sono riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali oltre che ai fattori prettamente ambientali. Inoltre nella fase attuativa del piano, le azioni previste saranno oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, prevedendo il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBACT;

j) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.;>;

Il **Segretariato Regionale MIBACT per la Toscana**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 361 del 14/01/2016) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento alla nota prot. n. 10832 del 22.12.2015, (ns prot. n. 13418 del 28.12.2015), con la quale l'Autorità procedente ha comunicato l'avvio del procedimento di VAS del piano in oggetto cd inviato la relativa documentazione ai fini della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della suddetta procedura,

si invitano le Soprintendenze in indirizzo, ciascuna per quanto di competenza, ad esaminare tale documentazione ed a trasmettere i rispettivi contributi e osservazioni alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio e, per conoscenza, a questo Segretariato regionale e all'Autorità competente entro i termini del procedimento (60 giorni dalla data della comunicazione di avvio del procedimento). >;

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Toscana**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 1656 del 03/02/2016 e prot. n. 4624 del 29/03/2016) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In merito a quanto in oggetto, vista la nota prot. 361 del 14/01/2016 (ns. prot. num. 774 del 19.01.2016, cl. 34.13.01/14.36) con la quale il Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana ha richiesto la formulazione del parere di competenza, vista la comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13 comma 3 e 14 del DLgs 152/2006 e s.m.i inviata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ns. pror. 19733 del 28.12.2015, ci. 34.13.01/14.36), esaminata la documentazione inviata, questa Soprintendenza, per quanto di specifica competenza, rileva quanto segue:

Il Rapporto Ambientale risulta esaustivo in merito agli aspetti legati alla componente archeologia; tenuto conto del livello di dettaglio previsto per questa fase della pianificazione; risulta tuttavia necessario ribadire che tra le misure di mitigazione previste in relazione alla componente archeologica vanno espressamente citate le procedure relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ex artt. 95-96 del DLgs 163/2006.

Avverso al presente atto le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del DLgs ti. 83 del 31.05.2013, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.>;

< In merito a quanto in oggetto, vista la nota di codesta Direzione Generale, prot. n. 8343 del 25.03.2016, si comunica che il parere richiesto è stato già inviato con ns. nota prot. n. 1656 del 03.02.2016, ci 34.13.01/14.36, che ritrasmette in allegato alla presente.>;

50



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 8



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La **Provincia Autonoma di Trento, Servizio Autorizzazione e Valutazioni ambientali**, (parere di competenza prot. n. 101810 del 29/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< Facendo riferimento alla vs. nota prot. n. 0010832 di data 22 dicembre 2015 (ns. prot. n. 663626 dd. 24 dicembre 2015) con la quale è stato comunicato l'avvio della fase di consultazione di cui agli artt. 13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152 del 2006, relativa al programma in oggetto, si riporta quanto segue.

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai procedimenti di VAS di competenza statale o sovregionale avvalendosi dello scrivente Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali (SAVA) che cura l'acquisizione ed il coordinamento delle osservazioni formulate dalle diverse Strutture provinciali, si informa che i contributi utilizzati per l'elaborazione della presente nota sono stati formulati dai seguenti soggetti:

- Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette (prot. n. 74497 dd. 15/02/2016);
- Soprintendenza per i beni culturali (prot. n. 81472 dd. 18/02/2016);
- Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (prot. n. 84106 dd. 19/02/2016);
- Azienda provinciale per i servizi sanitari (prot. 93583 dd. 24/10/2016).

**FASE DI SCOPING - RECEPIMENTO OSSERVAZIONI**

Con prot. n. 1953 di data 18 dicembre 2015 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale -VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare ha espresso parere di scoping inerente il Rapporto preliminare ambientale dell'Allegato infrastrutture al Documento di Economia e Finanza, riportando alcune prescrizioni da ottemperare in fase di redazione del Rapporto ambientale. La Commissione ha peraltro disposto di tenere in considerazione le osservazioni dei soggetti aventi competenza in materia ambientale, tra i quali si annovera anche la Provincia di Trento. Il Rapporto ambientale, al Capitolo 2 "Il processo VAS dell'Allegato Infrastrutture". prende in disamina i contributi trasmessi dallo scrivente Servizio in data 2 settembre 2015 con nota di prot. n. 489274, proponendo per ognuno di essi le modalità di integrazione nella VAS. Due osservazioni sono state reputate non pertinenti o ridondanti.

Relativamente al recepimento delle osservazioni sul Rapporto preliminare ambientale si riporta di seguito il contenuto delle sopraccitate note dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e della Soprintendenza per i beni culturali per quanto di propria competenza.

**Osservazioni dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:**

In fase di scoping "...era stata evidenziata l'opportunità di approfondire la trattazione riguardante la tutela della qualità dell'aria con correlazioni tra la sorgente emissiva traffico e le emissioni ed immissioni in atmosfera degli inquinanti maggiormente significativi. in primis gli ossidi di azoto.

Nella documentazione finale, oggetto di analisi in questa sede. si ritrova un approfondimento piuttosto limitato della questione. La trattazione riportata nella descrizione dello stato attuale dell'ambiente (capitolo 5 del Rapporto ambientale) per quanto riguarda la macro-componente 1 non differisce rispetto al Rapporto preliminare e per quanto riguarda la macro-componente 6 è strettamente teorica: viene descritto l'impatto dei principali inquinanti sulla salute umana, ma non viene presentata né quantificata la correlazione tra traffico, emissioni e concentrazioni di inquinanti, trattazione peraltro esistente nella letteratura di settore.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB CB



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

*Si ritiene che la mancanza di un approccio, il più possibile quantitativo, che correli la sorgente emissiva traffico e gli inquinanti in atmosfera possa indebolire i parametri valutativi utilizzati per popolare le matrici di valutazione delle già citate macro-componenti 1 e 6.*

*Si suggerisce di fare esplicito riferimento, nel capitolo 6 dedicato agli obiettivi ambientali, in particolare nel paragrafo 6.2 "OASI. Incrementare la qualità dell'aria, il risparmio energetico e la riduzione dei gas serra", all'evoluzione normativa europea che regola le emissioni di inquinanti da parte dei veicoli, considerando come tale normativa abbia un diretto impatto sulle macro-componenti ambientale 1 e 6.*

### **Osservazioni della Soprintendenza per i beni culturali:**

*"...Si è constatato che le osservazioni inviate in occasione della precedente fase di scoping sono state recepite nel presente Rapporto Ambientale", come si riscontra nel paragrafo 2.2. Tuttavia nel successivo paragrafo 8.6. si trova, discrezionalmente scelti per la loro particolare rappresentatività nei confronti del paesaggio; l'elenco contenuto nel PUP pertanto non è esaustivo.*

*Si richiama inoltre, come già espresso, che il riferimento al PUP e ai Piani Regolatori generali, sia per i beni architettonici sia per i siti archeologici potrebbe non essere aggiornato.*

*Si ribadisce quindi la disponibilità di codesta Soprintendenza a fornire, qualora si rendesse necessario, l'elenco dei beni di interesse architettonico tutelati su supporto digitale ed eventuali informazioni più specifiche in merito alla localizzazione delle aree a rischio archeologico.*

*Si ritiene infine opportuno che, per completezza, nel Capitolo 2 siano prese in considerazione in maniera esplicita le dieci disposizioni elencate in calce al parere di scoping della Commissione, seppur ricomprese nelle osservazioni di altri soggetti.*

### **NATURA DELL'ALLEGATO INFRASTRUTTURE**

*Il Rapporto ambientale evidenzia come l'Allegato Infrastrutture in oggetto costituisca unico atto prevalente di pianificazione di livello nazionale in materia di trasporti, che definisce le linee strategiche di livello nazionale e fornisce al contempo una cornice strategica nell'ambito della quale i contenuti programmatici e operativi degli investimenti in materia di trasporti dovranno essere organicamente sviluppati. Il paragrafo 3.1 sottolinea peraltro come il documento riassume in sé anche l'attività di programmazione di medio termine da sottoporre a periodico aggiornamento. A tal proposito, non risulta chiaro se la previsione di nuovi eventuali interventi da realizzare sul territorio nazionale sia da ricomprendere nei futuri aggiornamenti del documento e quindi da sottoporre opportunamente a valutazione ambientale strategica.*

*La parte seconda dell'Allegato Infrastrutture è costituita dal Programma delle Infrastrutture strategiche che individua 25 opere prioritarie: si tratta di opere in fase di realizzazione o per le quali è già stato redatto un progetto preliminare o definitivo. Si prende atto che nessuna delle opere individuate interessa direttamente il territorio della Provincia di Trento.*

*Ciononostante si osserva che alcune delle aree funzionali di intervento previste dall'Allegato Infrastrutture riguardano in maniera diffusa l'intero territorio nazionale, come puntualizzato nell'allegato 2 al Rapporto ambientale contenente i dossier valutativi. Al riguardo si sottolinea la necessità di rimandare alla fase progettuale dei singoli interventi le valutazioni di maggior dettaglio riguardo ai potenziali impatti ambientali ad essi connessi e la verifica di coerenza con il quadro programmatico di livello regionale o locale.*

52



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

[www.bcap.beniculturali.it](http://www.bcap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*AS*





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

**QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO**

Il Rapporto ambientale sottolinea come gli obiettivi ambientali sintetici siano stati formulati sulla base di un'analisi speditiva dei documenti di politiche, piani e programmi internazionali, europei e nazionali illustrati nell'Allegato 1 - Quadro di riferimento normativo e programmatica.

Tra gli atti di livello nazionale elencati nell'Allegato i non sono stati tuttavia espressamente citati i Piani di gestione delle acque. Preme evidenziare a tal proposito come l'individuazione degli obiettivi ambientali non possa prescindere dalla disamina dei Piani sopra menzionati, in quanto strumenti strategici e operativi per l'applicazione su scala locale dei contenuti della Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro comunitario per la protezione delle acque.

Nello specifico, per quanto attiene il territorio della Provincia di Trento si ricorda che in data 17 dicembre 2015 sono stati adottati dai rispettivi Comitati istituzionali il primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali e il primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico del fiume Po.

In merito ai Piani di gestione del rischio di alluvioni, si segnala che in data 17 dicembre 2015 sono stati adottati dai rispettivi Comitati istituzionali i Piani di gestione del rischio di alluvioni dei distretti idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po.

Le osservazioni trasmesse dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari allo scrivente Servizio in data 24/02/2016 ribadiscono inoltre la necessità di effettuare in sede di attuazione dell'Allegato Infrastrutture una disamina puntuale delle azioni che potenzialmente possono interessare la Provincia di Trento: si tratta essenzialmente di interventi generici afferenti l'intero territorio nazionale, che comportano esclusivamente la manutenzione o il potenziamento delle reti infrastrutturali esistenti. Questa successiva fase di approfondimento dovrà prevedere anche la consultazione della pianificazione provinciale inerente la tutela delle acque destinate al consumo umano. In particolare, la nota cita:

“In considerazione:

1. Che gli interventi infrastrutturali, qualora interferenti con una risorsa idrica destinata al consumo umano, possono verosimilmente produrre un impatto negativo sulle caratteristiche qualitative della risorsa idrica stessa, limitandone in tal modo anche la disponibilità quantitativa.

2. Della necessità di tutelare le acque in afflusso alle captazioni utilizzate a scopo potabile (sorgenti, pozzi ed acque superficiali), al fine di prevenirne il degrado quali - quantitativo, eliminando e/o riducendo al minimo i problemi di incompatibilità tra fuso del territorio (anche relativamente all'infrastrutturazione) e la qualità delle risorse idriche captate.

Ciò premesso, con riferimento a quanto previsto a pagina 137 del Rapporto Ambientale, si ritiene utile suggerire anche, a livello provinciale, la consultazione dei seguenti documenti:

1. Carta delle Risorse Idriche, gestita dal Servizio Geologico della P.A.T. ed aggiornata con Delibera della Giunta Provinciale numero 1470 di data 31 agosto 2015: in detta carta sono indicate le risorse idriche destinate al consumo umano e le sorgenti minerali con le relative aree di salvaguardia.

2. Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera della Giunta Provinciale numero 233 del 16 febbraio 2015, nel quale è riportato anche l'elenco delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

3. Il portale delle Acque Provinciale (Sistema Informativo SIR - Servizi Idrici in Rete), in fase di ultimazione.

In aggiunta si richiama l'attenzione sul progetto CCM relativo alla valutazione di impatto sanitario sulle opere/interventi, denominato T4HIA - Tools for Health Impact Assessment, in corso di ultimazione.

53



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 16



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Pari importanza rivestono gli invasi, naturali o artificiali, destinati alla balneazione. I dati relativi ai suddetti invasi sono reperibili sul sito internet del Ministero della Salute all'indirizzo <http://www.portaleacque.it> o sul sito internet dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari all'indirizzo <http://www.apss.tn.it>.

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In merito ai contenuti del Rapporto ambientale relativi alla valutazione di incidenza si riportano di seguito le osservazioni espresse dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette:

“Visti i contenuti assolutamente generici delle valutazioni, basate per lo più su ragionamenti probabilistici, si ritiene che le proposte contenute nel rapporto ambientale e nella Vinca, siano assolutamente condivisibili, in quanto basate su principi di buonsenso e compatibilità ambientale.

Elementi di maggior dettaglio vengono rimandati ad una progettazione per singolo intervento, nella quale sarà possibile definire puntualmente le misure di mitigazione e/o le eventuali compensazioni di volta in volta ritenute adeguate e necessarie”.>;

## REGIONE UMBRIA

L'allora **Soprintendenza Archeologia per l'Umbria**, (parere di competenza prot. n. 1361 del 26/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla nota prot. 1678 fase. 346 del 22.01.2016, relativa all'oggetto, si fa presente, per quanto di competenza, la necessità che sia adottata ogni misura per garantire la salvaguardia delle aree e dei siti archeologici presenti sul territorio regionale.

La conoscenza dei siti archeologici e della viabilità antica (già sottoposti a vincolo archeologico ed in fase istruttoria) costituiscono infatti la base fondamentale per la tutela del territorio. Pertanto, per quanto di competenza ai fini della tutela archeologica, si ritiene che eventuali opere da realizzare, evitino, fin dalle fasi preliminari della progettazione, interferenze con le aree sottoposte a vincolo.

In caso di esecuzione di qualunque tipo di opera pubblica, si ritiene necessaria l'integrazione della documentazione di progetto con l'esito di una verifica preventiva dell'interesse archeologico commissionata dal soggetto proponente secondo quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del vigente Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 163/2006).

Tale documentazione dovrà, come previsto, essere realizzata da archeologi accreditati con oneri a carico del committente. >;

Il **Segretariato Regionale per l'Umbria**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 3395 del 27/07/2016), ha comunicato quanto segue:

< Per quanto di competenza, si concorda con gli obiettivi generali indicati nel Piano, sottolineando la necessità di sottoporre, di volta in volta e valutandone l'effetto rete in uno stesso ambito territoriale, i singoli progetti delle infrastrutture ad una attenta analisi costi-benefici (non solo economici, ma anche in termini di consumo di suolo e di impatti ambientali e paesaggistici)>;

## REGIONE VENETO

L'allora **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza**, (parere di competenza prot. n. 1641 del 26/01/2016) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla procedura in argomento, questa Soprintendenza ha esaminato l'Allegato Infrastrutturale specificato in oggetto.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

[www.beap.beniculturali.it](http://www.beap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 7



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Considerato che il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula il seguente parere:

Si ritiene sufficientemente completo il quadro conoscitivo per gli aspetti di propria competenza;

Si rileva un adeguata coerenza del metodo generale di analisi dei contesti territoriali, e delle strategie d'intervento proposte, in riferimento agli strumenti di pianificazione in vigore e in itinere:

Si prende atto della sostanziale validità degli indicatori generali adottati in tema di sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali, e condividendo l'auspicabile convinzione che le opere di trasformazione, e specificatamente quelle legate alle infrastrutture, possano anche tradursi in potenziali occasioni di riqualificazione del sistema paesistico ambientale, si ritiene necessario, per quanto concerne il territorio di competenza di questa soprintendenza, che sia posto particolare peso nella definizione degli indicatori di sostenibilità, alla massima riduzione di nuovo consumo di suolo, a parziale correzione degli "impatti cumulati pregressi. >;

L'allora **Soprintendenza Archeologia del Veneto**, (parere di competenza prot. n. 2091 del 24/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla richiesta del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, del 22.01.2016, prot. n. 1678, acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 838 del 27.01.2016; esaminata la documentazione tecnica, con particolare riguardo all'Allegato Infrastrutture - Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale; considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 6/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni, a conferma e integrazione di quanto già espresso con precedente parere del 17.08.2015, prot. 10177.

Il Programma è finalizzato all'attuazione di misure a livello nazionale pertinenti a temi di interesse nazionale riguardanti le infrastrutture per il trasporto e la logistica che potrebbero contribuire in misura rilevante allo sviluppo nazionale attraverso il potenziamento delle modalità di collegamento ferroviario, metropolitano, portuale/interportuale, stradale ed aereo. Una parte considerevole delle iniziative potenzialmente collegate a tali misure contemplano una complessa casistica di opere che comportano intacco e movimentazione del suolo, del sottosuolo, e dei fondali marini costieri; tali opere hanno un impatto potenzialmente significativo sul patrimonio archeologico sepolto. Non è neppure da escludere, per l'ampiezza e la portata di alcuni interventi, che alcune di queste opere possano incidere su zone o siti archeologici noti, tutelati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., o ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del citato decreto, oltre che su siti perimetrati a titolo di "Patrimonio dell'umanità" dall'UNESCO.

In riferimento a questi ultimi si segnala, ad ogni buon conto, che nei giugno 2015 l'area del Delta del Po è stata inserita tra i siti UNESCO MAB.

Si sottolinea, per quanto di competenza, che l'intero territorio veneto, per la sua conformazione fisica e la posizione storicamente strategica di collegamento fra l'Adriatico e i territori transalpini, presenta un elevato rischio archeologico intrinseco. La documentazione relativa alla entità del patrimonio archeologico del Veneto è ad oggi ben nota attraverso strumenti bibliografici:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 08





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Le zone archeologiche del Veneto (1987), riporta i vincoli archeologici diretti (ex L. 1089/1939, ora D.Lgs. 42/2004, art. 10) e paesaggistici (ex L. 431/1985, ora art. 142 comma 1 lettera m) stesso decreto) esistenti fino all'anno della pubblicazione.

- La Carta Archeologica del Veneto (voll. I, II, III, IV, 1988-1994), strumento in quattro volumi che registra i rinvenimenti noti fino agli anni '90 del secolo scorso.

- le Riviste "Quaderni di Archeologia del Veneto", edita tra il 1985 e il 2012, e "Notizie di Archeologici del Veneto", edita dal 2013, in cui sono riportati gli aggiornamenti dei rinvenimenti più recenti.

- L'Archivio della Soprintendenza Archeologia del Veneto.

- Le operazioni di pianificazione territoriale vigente ai diversi livelli, tra i quali la redazione in fieri del nuovo PPRA del Veneto (Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito), al quale questa Soprintendenza sta partecipando attivamente.

Ai fini di una adeguata valutazione del rischio archeologico nel territorio regionale, tali documentazioni costituiscono un fondamentale strumento di conoscenza, che potrà integrare gli altrettanto utili sistemi informativi citati al paragrafo 5.6 "Macro componente 5. Paesaggio, beni culturali, geositi" del Rapporto ambientale.

Ciò premesso, si ribadisce che il territorio del Veneto ha rappresentato dalla Preistoria ai giorni nostri uno snodo fondamentale nei percorsi tra il centro Europa e il Mediterraneo oltre che in senso est-ovest tra le civiltà occidentali e quelle orientali, il che ha comportato la formazione di un patrimonio archeologico rilevante e diffuso, pertinente ad una ampia diacronia dalla preistoria all'età moderna. La stessa conformazione geomorfologica della regione comporta l'esigenza di forme diversificate di tutela che spaziano dalle esigenze dell'ambito dolomitico, all'ecosistema lacustre e al delicato ecosistema del delta e delle lagune (Delta del Po, Laguna di Venezia, Laguna di Marano e Caorle).

Tale patrimonio, costituito da insediamenti in grotta, palafitticoli, in parte subacquei, planiziari, pedemontani ed alpini, oltre a rilevanti testimonianze di carattere territoriale, come i resti delle reti stradali di epoca romana e delle grandi infrastrutture agricole (agri centuriati), risulta ancora in larga parte sepolto e poco conosciuto. Si rende, pertanto, indispensabile non solo evitare gli impatti negativi delle opere nel rispetto della situazione vincolistica vigente, ma anche valutare attentamente il quadro del rischio archeologico onde evitare per quanto possibile rinvenimenti inaspettati e interferenze in corso d'opera con contesti archeologici. A tal fine si ribadisce la necessità di **attivare tutte le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare in caso di LLPP** (D.lgs. 163/2006, artt. 95-96, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art.28 comma 4). Si rappresenta altresì l'esigenza che nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti sia espresso il criterio dell'avvenuta presentazione alla Soprintendenza dei progetti di fase preliminare/definitiva e l'attivazione di forme di tutela archeologica preventiva anche in caso di opere eseguite da soggetti privati. >;

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, (pareri di competenza prot. n. 12134 del 26/05/2016), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento al Piano in argomento, a seguito alla nota di codesta Direzione Generale n. 276 del 20-5-2016, (qui pervenuta in data 23-5-2016 ed assunta a protocollo d'Ufficio n. 11663), vista la documentazione di cui al Rapporto Ambientale della procedura VAS in oggetto, per quanto di competenza questa Soprintendenza formula le seguenti valutazioni sulla scorta dello schema procedurale

56



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

18  
AB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

formulato dal Ministero con circolari nr. 5 e nr. 6 del 19 marzo 2010, nonché della Circolare n. 3 del 12-1-2016 di codesta Direzione Generale.

a) **Si ritiene non esaustiva l'illustrazione degli obiettivi del Piano come riportati nel Rapporto Ambientale** che illustra una serie di reti infrastrutturali di rilevanza nazionale connessi alta mobilità stradale, ferroviaria, metropolitana, portuale, aerea, ciclo-pedonale ed altro, da avviare e realizzare con un programma operativo nel periodo 2015-2020, in un orizzonte temporale proiettabile fino al 2030. Un insieme di differenti reti viarie e di maglie intermodali del contesto del trasporto nazionale che il Rapporto Ambientale (RA) non distingue nel dettaglio per l'interesse territoriale e regionale che ciascuna rete avrà nella fase attuativa. Il Rapporto si rifà ai specifici contenuti dell'Allegato Infrastrutture (AI) al Documento di Economia e Finanza 2015 che detta linee strategiche nazionali sulla base di riconosciute criticità della dotazione infrastrutturale nazionale. Tuttavia il Rapporto non chiarisce e individua dove come e quando lo strumento di programmazione incida su ciascun territorio. Il Rapporto ricalca i principi generali programmatici e di sviluppo contenuti nell'Allegato infrastrutture, tralasciandone tuttavia le specificità in esso elencate. All'interno di un programma generale l'Allegato infrastrutture individua delle opere che a titolo di esempio e solo per citarne alcune sono: l'estensione della rete ferroviaria nazionale da completare secondo i progetti avviati nella programmazione nazionale 2007-2013, il miglioramento del sistema portuale, tra cui quello di Venezia, l'ampliamento del sistema idroviario padano-veneto, l'interporto di Padova, il potenziamento tecnologico ed infrastrutturale dei corridoi dell'asse Torino-Milano-Venezia.

Si ritiene in particolare non esaustiva l'illustrazione dei contenuti rispetto ad altri pertinenti piani o programmi in quanto nel Rapporto Ambientale non si individuano le relazioni esistenti tra gli obiettivi prefigurati nell'Allegato Infrastrutture (Obiettivi Ambientali Sintetici OAS e Obiettivi Economici e Sociali OES) e gli strumenti normativi e pianificatori elencati nell'Allegato 1 (quadro di Riferimento Normativo). Si rileva, inoltre, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, il mancato coordinamento dell'Al con l'attuale livello di pianificazione paesaggistica che interessa la Regione Veneto, ovvero con i contenuti del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) del Veneto - adottato con D.G.R. n.1 372 in data 17.02.2009 (Ambiti di Paesaggio Atlante Ricognitivo).

b) **Si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione senza e con l'attuazione del piano, perché dalla documentazione non è possibile valutare la reale portata degli interventi che si renderanno necessari al fine di attuarne gli obiettivi strategici.** In particolare, sebbene nel Rapporto Ambientale l'analisi del contesto è organizzata per Macro-componenti ambientali-territoriali, è poi impossibile evincere in che modo il Piano inciderà su tali componenti ed in particolare sui valori culturali e paesaggistici, ne vi sono elementi che consentano alla scrivente alcuna valutazione di merito Dato atto dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione dell'allegato infrastrutture, il Rapporto Ambientale non chiarisce nel merito delle opere infrastrutturali di Piano, che il Programma delle infrastrutture strategiche già identifica 25 opere prioritarie, per le quali non è chiaro se siano anch'esse oggetto di VAS ovvero già sottoposte a differenti processi valutativi (vedi Sintesi dell'Allegato DEF). L'evoluzione probabile del paesaggio senza e con l'attuazione del piano non è quindi valutabile nella reale portata degli interventi programmati. Si ravvisa inoltre l'assenza di valutazioni relative al prefigurarsi di diversi scenari, che avrebbero permesso di correlare i possibili impatti conseguenti alla completa attuazione degli obiettivi strategici con quelli relativi al mantenimento dello status quo o alla parziale attuazione

57



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
66





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

c) **Si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, considerata la genericità degli obiettivi e dei contenuti riportati nel Rapporto Ambientale.** L'analisi, pur nella necessaria e assoluta generalità dei dati dovuta all'estensione territoriale dell'AI che interessa l'intero territorio nazionale, non valuta la consistenza del patrimonio culturale - anche con dati necessariamente aggregati e tabellari che, in ogni caso, muovano nella direzione di censire le porzioni di territorio tutelato - ma, soprattutto, non considera le possibili interferenze che potrebbero instaurarsi tra il patrimonio culturale e l'attuazione, anche parziale, degli obiettivi di piano. Si rileva, altresì, la carenza ricognitiva dei beni paesaggistici ritenuti pertinenti con le finalità dell'AI, ritenendo del tutto insufficiente il generico rimando ai Piani Paesaggistici Regionali (par. 8.6), nonché dei siti UNESCO (i soli di cui si fornisce un elenco nel Rapporto Ambientale, par. 5.6) che, insieme alle aree SIC e ZPS, costituiscono importanti componenti ambientali con cui le strategie di piano devono ineludibilmente confrontarsi e coordinarsi. Si ritiene pertanto necessaria una esauriente individuazione dei beni culturali e paesaggistici presenti e diffusi sul territorio, per una fascia significativamente ampia rispetto alle aree interessate dallo sviluppo infrastrutturale, supportata da un'approfondita analisi delle relazioni paesaggistiche e culturali fra i beni tutelati ed il contesto di riferimento, valutando le possibili conseguenze che l'attuazione degli obiettivi di Piano possono generare nel palinsesto attuale e le risposdenze con gli obiettivi di tutela paesaggistica. Si rammenta che una lettura scorretta o superficiale di tali sistemi di valori paesaggistici e territoriali rischia di obliterare brani significativi e sostanziali del paesaggio storico, sottraendo chiavi di lettura indispensabili alla comprensione del sistema paesaggistico e culturale, così come percepito dalla popolazione. Di fatto i valori di un paesaggio non possono derivare dalla sola ricognizioni di vincoli e tutele ai sensi del D.lgs. 42/2004 (georeferenziati dal Mibact) dei siti Unesco e dei geositi, ma derivano dalle relazioni e peculiarità di tali ambiti. Ad esempio, l'analisi sull'evoluzione storica dei territori che verranno interessati dal programma infrastrutturale è un approfondimento necessario per rafforzare le relazioni logiche tra tutela dichiarata ai sensi del D.lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e contesti figurativi del paesaggio, aspetto della tutela non affrontato nel Rapporto Ambientale. Ciò anche in relazione ad un possibile potenziamento della rete stradale esistente che potrebbe coinvolgere assi viari di interesse artistico o storico, ambiti tutelati quali beni culturali.

d-e-f) **Si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, sui beni culturali e sul paesaggio delle infrastrutture In programma.** Dalla valutazione degli impatti della VAS derivano idonee misure di protezione e di mitigazione opportunamente calibrate per le interferenze derivanti sul paesaggio e sui beni culturali, tenuto conto di come, in generale, le infrastrutture incidano di fatto in modo preponderante sulla matrice territoriale ed insediativa di paesaggi e contesti sensibili, quali quelli culturali, fatti di forti relazioni Ira natura e ambiente storico antropizzato. Nel Rapporto in esame non risultano analizzate le azioni di tutela per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente (segnatamente sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del Programma Infrastrutturale. Impatti che potrebbero obliterare segni ed antichi tracciati con il conseguente depauperamento del palinsesto paesaggistico derivante da una continua frammentazione del paesaggio. L'assenza di riferimenti georeferenziati impedisce di valutare la portata che l'incremento infrastrutturale potrà generare nei territori di riferimento. Si apprende nell'Allegato infrastrutture (Allegato 2) che la Regione Veneto è interessata da opere strategiche di potenziamento della rete ferroviaria e stradale (Realizzazione della connessione fra gli impianti del Nodo di Bologna e

58



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 8





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

la linea per Venezia; Potenziamento infrastrutturale e tecnologico Torino-Milano-Venezia: tratta Bussoleno-Torino-Milano; Progettazione del collegamento ferroviario con l'Aeroporto di Venezia; AVAC Milano Venezia; A4 Venezia Trieste, Pedemontana Veneta), ma non vengono indicate né le opere previste, né le tipologie di interventi, né vengono in alcun modo valutate le potenziali interferenze con il contesto paesaggistico e con il patrimonio culturale potenzialmente a rischio. Si constata che il Bilancio di compatibilità ambientale descritto nel capitolo 7 (fig. I) preconizza un risultato -fortemente negativo (con un punteggio di perseguimento pari a -15 punti) per quanto attiene all'Obiettivo Ambientale Sintetico relativo alla "tutela del paesaggio e dei beni culturali", suggerendo genericamente l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica e opere di mitigazione dell'impatto visivo di mascheramento per la riduzione degli impatti e delle ricadute dei nuovi manufatti sui contesti del paesaggio.

g) **Si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti ambientali significativi.** Non sono state adeguatamente specificate le modalità di raccolta dei dati e quindi la loro attendibilità, nonché l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio ed ai beni culturali, oltre che ai fattori prettamente ambientali. Nella fase attuativa del piano, le azioni previste saranno oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, attraverso APQ - Accordi di Programma Quadro, o altre forme di accordo.

In relazione alla periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione d'impatto e le misure correttive da adottare, si auspica il coinvolgimento, anche in questo caso, degli uffici territoriali del MiBACT per concertare, quando necessario, opportuni correttivi strategici agli impatti valutati negativamente per una mirata salvaguardia delle eccellenze culturali ampiamente diffuse nel territorio nazionale, fonte di valorizzazione paesaggistica e frequentazione turistica. >;

**OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI della Direzione Generale Archeologia**

L'allora **Direzione Generale Archeologia**, (pareri di competenza prot. n. 3702 del 08/04/2016 e prot. n. 3703 del 11/04/2016), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Si fa seguito alla nota prot. 8329 del 24.03.16, acquisita agli atti con prot. 3162 del 29.03.16, con la quale codesta Direzione Generale chiedeva di conoscere le determinazioni della scrivente Direzione in merito alle valutazioni di competenza espresse dalla Soprintendenza Archeologia della Sardegna nella nota prot. 6274 del 24.03.16, acquisita agli atti con prot. 3105 del 25.03.16.

Nella nota della Soprintendenza territoriale si fornisce un breve elenco dei siti di interesse archeologico presenti «nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale ed anche al suo interno» e si rappresenta la necessità di integrare la documentazione progettuale con la relazione relativa al rischio archeologico redatta ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 163/2006, la cui assenza era già stata peraltro evidenziata da codesta Direzione nella nota prot. 7230 del 15.03.16.

Considerato quanto sopra descritto, e condividendo le richieste della Soprintendenza Archeologia della Sardegna, si ribadisce pertanto la necessità allegare agli elaborati di progetto una relazione di rischio archeologico così come previsto dal Codice degli Appalti. >;

< Si fa seguito alle note 20077 del 28.08.15, acquisita agli atti con prot. 7573 del 27.08.15., 1678 del 22.01.16, acquisita agli atti con prot. 574 del 25.01.16. e 8343 del 25.03.16, acquisita agli atti con prot. 3156 del 29.03.16, con le quali codesta Direzione Generale ha richiesto l'invio dei pareri da parte

59



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB  
CF



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

delle Soprintendenze competenti al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare.

Questa Direzione Generale, escludendo le Regioni Sicilia e Valle d'Aosta, e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha raccolto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze Archeologia competenti, che spesso hanno ribadito le osservazioni già espresse in fase di scoping:

- nota prot. 10177 del 7.08.15, acquisita agli atti con prot. 7426 del 20.08.15, della Soprintendenza Archeologia del Veneto;
- note prot. 7208 del 4.09.15 e 706 del 2.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 7861 del 7.09.15 e 862 del 2.02.16, della Soprintendenza Archeologia delle Marche;
- nota prot. 10034 del 15.09.15, acquisita agli atti con prot. 8283 del 18.09.15, della Soprintendenza Archeologia della Puglia;
- note prot. 9639 del 16.09.15 e 1999 del 25.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8287 del 21.09.15 e 1780 del 26.02.16, della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna;
- note prot. 14105 del 17.09.15 e 1656 del 3.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8407 del 22.09.15 e 1066 del 8.02.16, della Soprintendenza Archeologia della Toscana;
- nota prot. 10048 del 17.09.15, acquisita agli atti con prot. 8490 del 24.09.15, della Soprintendenza Archeologia della Lombardia;
- note prot. 18243 del 18.09.15 e 3487 del 29.02.16, acquisite agli atti con prot. 8354 del 21.09.15 e 2009 del 2.03.16, della Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia, ora Soprintendenza Pompei;
- note prot. 7707 del 18.09.15 e 1483 del 25.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8559 del 25.09.15 e 1787 del 26.02.16, della Soprintendenza Archeologia del Piemonte;
- note prot. 4843 del 21.09.15 e 1117 del 01.03.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8430 del 22.09.15 e 2249 del 7.03.16, della Soprintendenza Archeologia della Liguria;
- note prot. 2466 del 23.09.15 e 1229 del 26.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8669 del 29.09.15 e 2010 del 2.03.16, della Soprintendenza Archeologia della Basilicata;
- note prot. 9269 del 5.10.15 e 2875 del 24.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 9789 del 29.10.15 e 2246 del 7.03.16, della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale;
- note prot. 2162 del 21.01.16 e 2648 del 27.01.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 445 del 22.01.16 e 718 del 29.01.16, della Soprintendenza Archeologia della Sardegna;
- nota prot. 518 del 4.02.16, acquisita agli atti con prot. 1057 del 8.02.16, della Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere;
- nota prot. 3711 del 15.02.16, acquisita agli atti con prot. 1518 del 18.02.16, della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma;
- nota prot. 1156 del 29.02.16, acquisita agli atti con prot. 2008 del 2.03.16, della Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo;
- nota prot. 3881 del 4.03.16, acquisita agli atti con prot. 2192 del 7.03.16, della Soprintendenza Archeologia della Campania;
- nota prot. 3023 del 1.04.16, acquisita agli atti con prot. 3523 del 5.04.16, della Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia;

oltre alle note prot. 4616 del 15.09.15 e 981 del 12.02.16, acquisite agli atti rispettivamente con prot. 8286 del 21.09.15 e 1313 del 15.02.16, del Segretariato Regionale della Lombardia:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
8



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

e alla nota prot. 1361 del 26.02.16, acquisita per le vie brevi, della Soprintendenza Archeologia dell'Umbria.

Nelle note sopra citate è stato innanzitutto rilevato come il Programma preveda, a livello nazionale, misure infrastrutturali e logistiche che comportano importanti modifiche del territorio con interventi sul suolo, sul sottosuolo e sui fondali marini costieri, che potrebbero avere impatti significativi sul patrimonio archeologico sepolto.

Oltre a segnalare il fatto che la realizzazione di nuove opere potrà portare a scoperte archeologiche con le relative problematiche di tutela e conservazione, ed eventualmente di valorizzazione, al momento non valutabili, sono state evidenziate diverse carenze relative al Rapporto Preliminare Ambientale - peraltro allo stato attuale l'unico effettivo elemento di valutazione disponibile che possono essere così sintetizzate:

- da più parti è stata sottolineata la necessità di prendere in considerazione tutte le banche-dati disponibili dal momento che, oltre a quelli già sottoposti a provvedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale, esistono numerosi siti censiti all'interno delle cartografie allegare agli strumenti di pianificazione urbanistica (PRG, PTPR, PTCP, PSC e RUE) ovvero, per quanto concerne il patrimonio sommerso, all'interno del Progetto Archeomar:
- l'ampiezza effettiva delle aree archeologiche spesso è superiore a quella perimetrata dagli stessi Siti UNESCO, per cui una corretta valutazione anche di tali aree non può prescindere dall'esame dei dati consultabili presso gli archivi delle Soprintendenze di settore:
- la valutazione del rischio archeologico dei territori interessati da Piano, specie laddove non siano presenti vincoli archeologici ex D.Lgs. 42/2004 o non vi siano specifici provvedimenti di tutela degli strumenti di pianificazione paesistica, deve tener conto anche di «eventuali elementi di paesaggio storico conservati (centuriazione, vie di comunicazione, ponti, ecc.) o aree di interesse paleontologico»;
- non sono state sufficientemente prese in considerazione le reti tratturali, che nella maggior parte dei casi ripercorrono viabilità ben più antiche:
- sostanzialmente è stato fatto presente che le fonti conoscitive elencate alla p. 71 del Rapporto «non sono esaustive né onnicomprensive dei vincoli vigenti, per cui non sono sufficienti a dare un quadro aggiornato e completo degli stessi».

Laddove sia stato possibile effettuare un'analisi più dettagliata, come nel caso di Ancona, è stata evidenziata, con riferimento & progetto di bretella di raccordo porto-A 14 e ai relativi recenti rinvenimenti, «la grave sottovalutazione de/l'impatto negativo delle opere riferite all'ammodernamento di linee esistenti.. specie in considerazione del fatto «che il potenziamento de//e infrastrutture portuali potrebbe comportare interferenze fra le opere di progetto e le strutture del porto antico già identificate al di sotto dei moli attuali, nonché coinvolgere i monumenti antichi (quali l'Arco di Traiano) presenti all'interno del porto.»

Assolutamente generico risulta poi il livello del riferimento alle opere di mitigazione e/o compensazione «dando per assodato che l'inserimento di infrastrutture sia sempre mitigabile o compensabile senza invece analizzare la portata effettiva di un impatto potenzialmente negativo sul patrimonio culturale e paesaggistico, che potrebbe anche determinare la necessità di non prevedere infrastrutture in determinate situazioni di contesto».

Si lamenta infine che non siano state fornite indicazioni circa la natura degli interventi previsti dal piano strategico né circa le macro-aree interessate dall'attuazione del piano, e in proposito si segnala



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB  
08





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

che la L.R. n. 54 emanata il 30.12.15 dalla Regione Basilicata «individua in relazione agli impianti di energia da fonti rinnovabili i siti non idonei, per i quali sono previste misure restrittive ai fini della tutela culturale e paesaggistica».

Alla luce di quanto sopra descritto, e della necessità di evitare impatti negativi delle opere a farsi sul patrimonio dello Stato, si segnala innanzitutto la necessità di attivare già in sede di progettazione preliminare tutte le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico giusta Codice dei contratti (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Rammentando che la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, all'art. 5 comma i lettere a) e b). comma ii lettera a) e comma iii disciplina il tema della politica del riassetto del territorio, che prevede la partecipazione attiva degli archeologi fin dalle fasi di programmazione del riassetto territoriale, si chiede poi che nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti sia sempre previsto il parere di competenza della Soprintendenza Archeologia territoriale, che provvederà ad attivare tutte le opportune forme di tutela archeologica preventiva anche in caso di opere eseguite da soggetti privati.

Sembra infine opportuno citare quanto la Soprintendenza Archeologia della Liguria osserva a proposito del Rapporto preliminare ambientale (OAS 5), che «pone l'accento sul forte impatto e le inevitabili interferenze che nuove infrastrutture comportano sugli obiettivi della tutela dei beni culturali, contrapponendo a questi gli effetti positivi ingenerati, ai fini della valorizzazione, da un miglioramento degli standard di accesso. Questo approccio definito "costruttivo", nel senso che implica una politica di integrazione tra istanze ambientali ed economico-sociali, risulta incompatibile con la funzione delle Soprintendenze, le quali sono tenute a perseguire come unico interesse la tutela dei beni culturali, anche in casi di palese e potenziale contrapposizione di interessi pubblici».

**OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE**

- La vastità dei territori interessati dalla proposta dell'Allegato Infrastrutture in esame (su scala nazionale) e l'attuale livello della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Programma, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione sarà necessario riferirsi a successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi.

Nella fase attuale, l'individuazione e la localizzazione degli interventi che sottendono al raggiungimento degli obiettivi dell'Allegato Infrastrutture, risulta ancora confinata in una macroscala e, pertanto non è possibile valutare le interazioni tra gli interventi previsti e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO.)

- Come già segnalato dalla maggior parte degli Uffici MIBACT nei pareri sopracitati, **si ritiene non esaustiva l'illustrazione degli obiettivi del Piano** come riportati nel Rapporto Ambientale che cita una serie di reti infrastrutturali di rilevanza nazionale connesse alta mobilità stradale, ferroviaria, metropolitana, portuale, aerea, ciclo-pedonale ed altro, da avviare e realizzare con un programma operativo nel periodo 2015-2020, in un orizzonte temporale proiettabile fino al 2030. Un insieme di differenti reti viarie e di maglie intermodali del contesto del trasporto nazionale che il Rapporto Ambientale (RA) non distingue nel dettaglio per l'interesse territoriale e regionale che ciascuna rete avrà

62



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB of



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

nella fase attuativa. Il Rapporto si rifà ai specifici contenuti dell'Allegato Infrastrutture (AI) al Documento di Economia e Finanza 2015 che detta linee strategiche nazionali sulla base di riconosciute criticità della dotazione infrastrutturale nazionale. Tuttavia il Rapporto non chiarisce e individua dove, come e quando lo strumento di programmazione incida su ciascun territorio. Il Rapporto ricalca i principi generali programmatici e di sviluppo contenuti nell'Allegato infrastrutture, tralasciandone tuttavia le specificità in esso elencate.

- **Non si ritengono pertanto esaustive**, in questa fase di sviluppo della documentazione di analisi, **le indicazioni circa i possibili effetti significativi derivanti dalla attuazione del documento proposto**.

La pur apprezzabile organizzazione per temi ambientali, infatti, non ha portato alla indicazione di metodologie per la definizione di situazioni di particolare criticità, di corridoi territoriali compatibili (e di contro non compatibili) per la localizzazione di infrastrutture strategiche; con riferimento poi alla determinazione di Obiettivi Ambientali Sintetici di riferimento per la valutazione, in particolare gli Obiettivi OAS 4 e OAS 5 il perseguimento degli obiettivi viene illustrato tramite generici riferimenti ad opere di mitigazione e/o compensazione tramite interventi di ingegneria naturalistica, dando per assodato che l'inserimento di infrastrutture sia sempre mitigabile o compensabile, senza invece analizzare la portata effettiva di un impatto potenzialmente negativo sul patrimonio culturale e paesaggistico, che potrebbe anche determinare la necessità di non prevedere infrastrutture in determinate situazioni di contesto; il Dossier valutativo, peraltro, dovrebbe essere lo strumento atto a fornire gli elementi necessari ad escludere la previsione di scelte infrastrutturali per ambiti nei quali gli impatti negativi possono rivelarsi non mitigabili né compensabili.

- Nell'ottica di una strategia di tutela ambientale integrata e sostenibile del territorio, i beni culturali e il paesaggio risultano citati tra gli obiettivi contenuti nel Rapporto preliminare ambientale (OAS 5): lo stesso documento pone l'accento sul forte impatto e le inevitabili interferenze che nuove infrastrutture comportano sugli obiettivi della tutela dei beni culturali, contrapponendo a questi gli effetti positivi ingenerati, ai fini della valorizzazione, da un miglioramento degli standard di accesso agli stessi.

Questo approccio, definito "costruttivo" nel senso che implica una politica di integrazione tra istanze ambientali ed economico-sociali, seppur concettualmente condivisibile, in funzione degli obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale, non può per questo ritenersi, a priori e necessariamente, compatibile con la funzione che il MIBACT esercita attraverso le Soprintendenze, le quali sono tenute a perseguire la tutela dei beni culturali e del paesaggio. Infatti l'azione di tutela non può essere condizionata da alcuna comparazione o valutazione eterogenea e deve essere considerata un interesse aprioristico e non subordinabile ad altri interessi.

L'approccio metodologico della VAS in oggetto, basato sul Modello VECSAT - che affianca alla valutazione ambientale, la valutazione delle ricadute sociali ed economiche, in quanto "la possibilità di confrontare l'entità degli impatti ambientali (qualora negativi) e l'entità degli impatti economico sociali (qualora positivi) agevola i decisori circa l'accettabilità, in termini di bilancio costo-benefici, degli impatti negativi", nonostante la valutazione negativa per quasi tutte le interferenze tra Aree Funzionali d'intervento e Obiettivo Ambientale Strategico 5 (Tutelare il Paesaggio e i Beni Culturali, inclusi i Geositi) considera anche tale obiettivo complessivamente raggiunto grazie alla compensazione attuata dagli effetti delle opere in termini socioeconomici, in massima parte legati alla valorizzazione (raggiungibilità, accessibilità, fruibilità) dei Beni Culturali, che sono requisiti direttamente riferiti sia al pubblico di visitatori dei Luoghi della Cultura che ai Luoghi della Cultura stessa.

63



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 58



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

- Alla luce delle suddette premesse, la scrivente Direzione Generale, facendo proprie alcune osservazioni già espresse dagli Uffici territoriali, come sopra riportate, non concorda su alcune valutazioni espresse nel *Rapporto Ambientale* (Allegato 2 *Dossier di valutazione*) e in particolare riguardo a quanto riferito all'obiettivo **OAS 5** (*Tutela del paesaggio e dei beni culturali, inclusi i Geositi*) in particolare:

**Punto 3.A.1** (*misure per la semplificazione e la velocizzazione delle procedure portuali*). Non possono essere considerate irrilevanti le interferenze che procedure semplificate adottate negli iter autorizzativi relativi agli adeguamenti infrastrutturali (vedi il caso citato dei dragaggi) possono produrre sui beni culturali soprattutto per quanto riguarda le nostre più importanti realtà portuali, caratterizzate da una ininterrotta continuità di vita. Si richiede pertanto che la semplificazione procedurale tenga in considerazione tutte le metodologie di indagine preventiva, valutazione e di salvaguardia dei beni archeologici.

**Punti 3.B.1 e 3.B.2** (*misure per il miglioramento del servizio di trasporto e dell'accessibilità e potenziamento infrastrutturale dei porti*). Non possono essere considerate trascurabili o positive le interferenze prodotte dagli interventi strutturali proposti, bensì accettabili se la loro progettazione tiene conto degli obiettivi della tutela nel quadro delle pratiche dell'archeologia preventiva summenzionate.

**Punti 3.C.2** (*ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica nella portualità*). In questo caso non solo vanno considerate in maniera positiva le possibili correlazioni tra le differenti componenti analizzate, ma devono essere sviluppate e potenziate tutte le implicazioni e sinergie tra ricerca, sviluppo tecnologico e salvaguardia del patrimonio archeologico nel quadro citato di una valorizzazione culturale del sistema portuale.

Richiamando infine il paragrafo contenuto nel *Rapporto preliminare* dedicato al citato obiettivo **OAS 5**, non si considerano sufficienti, ai fini di una corretta valutazione dell'incidenza delle opere infrastrutturali sul patrimonio archeologico, le banche dati citate (P.T.P.R., SITAP, "vincoli in rete"): a tal fine si richiama la necessità di integrare le conoscenze disponibili con studi mirati sia allo specifico contesto territoriale sia, più in dettaglio nelle successive fasi di progettazione puntuale, al singolo intervento. >

- Le analisi riferite alle componenti paesaggio e beni culturali, condotte nel *Rapporto Ambientale*, seppur in maniera non approfondita, evidenziano, già in questa fase, come alcune azioni, riconducibili ad "aree funzionali di intervento", possano determinare impatti potenziali negativi sotto il profilo paesaggistico e culturale di cui al D. Lgs. 42/04 e s.m.i..

Nello specifico documento di VAS, è stata posta giusta attenzione verso alcuni interventi significativi che interessano la rete stradale, ferroviaria e metropolitana: AF-1.A.2., AF-1.B.1., AF-2.A.2., AF-4.B.1.

Si reputa quindi necessario che l'AI venga integrato con specifiche indicazioni atte a definire delle **linee di indirizzo utili per le successive fasi di attuazione della programmazione stessa, fino alla definizione progettuale dei singoli interventi inseriti nell'AI.**

A tal fine si ritiene che:

- è opportuno implementare le analisi ed il livello di dettaglio dei diversi contesti/ambiti, individuando in maniera puntuale le possibili criticità riscontrabili nelle aree ritenute più sensibili, almeno per quanto riguarda gli impatti di ambito locale delle infrastrutture con localizzazione e/o tracciato già definiti;



**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

[www.beap.beniculturali.it](http://www.beap.beniculturali.it)

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB  
by





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio V - Tutela del Paesaggio

- per un giudizio qualitativo del Piano/Allegato, dovranno essere implementati i contenuti riguardanti specificatamente gli "Obiettivi ambientali sintetici" OAS 2 / OAS 3 / OAS 4 / OAS 5 / OAS 6 che sono stati considerati, al fine di prevedere preliminarmente, per esempio, le seguenti condizioni: localizzare l'infrastruttura in un'area geomorfologicamente stabile, limitare il consumo di suolo, migliorare/adequare le infrastrutture esistenti, garantire le migliori soluzioni d'inserimento delle infrastrutture nei contesti paesaggistici, prevedere il recupero delle aree degradate interessate dalle opere, valutare tutte le possibili interferenze ed interrelazioni sul territorio;
  - al fine di poter prevedere una migliore localizzazione delle infrastrutture, si propone d'integrare il sistema valutativo del Rapporto con un ulteriore Indicatore riguardante la componente "Attrattività Turistica".>;
  - relativamente a nuove infrastrutture di reti di trasporto di natura ferroviaria e viaria, in fase di progettazione e/o realizzazione, dovranno essere perseguite scelte localizzative idonee a minimizzare gli impatti, limitando il consumo del suolo, in relazione alle sensibilità e alle valenze paesaggistiche del contesto territoriale in esame. Dovrà essere evitata l'eccessiva vicinanza in aderenza a immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004. Si dovrà evitare che, a causa della realizzazione di una infrastruttura, si crei una cesura in un paesaggio caratterizzato da elementi di continuità;
  - in merito agli interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, in corrispondenza dei nodi urbani, dovranno essere previste adeguate aree verdi, attraverso specifico studio, capaci di includere anche percorsi ciclabili e pedonali finalizzati alla fruizione turistica.
  - al fine di consentire un migliore inserimento paesaggistico dei manufatti dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica ed impiegati materiali coerenti con il contesto, sia per cromia che per materia;
  - nel caso debbano essere realizzate importanti opere d'arte, che non possono essere mitigate, si ritiene opportuna una attenta e qualificata definizione architettonica in modo tale che ciò che non può essere nascosto venga messo in evidenza con una migliore qualità progettuale;
  - nel caso di dismissioni di parti di infrastrutture dovranno essere previste opere di riqualificazione e recupero paesaggistico-ambientale.
  - per quanto riguarda i porti e aeroporti: evitino il proliferare di tanti piccoli luoghi di diporto, ma concertino tutto in una pianificazione di livello almeno regionale.
  - per quanto riguarda il potenziamento della rete metropolitana, con la previsione di possibili nuove stazioni in ambito urbano, occorrerà, sin dalla fase di progettazione, redigere uno studio di intervistibilità, allo scopo di escludere possibili impatti nei confronti di beni tutelati (centri storici, edifici monumentali, etc);
  - in ogni caso, ulteriori valutazioni di competenza del MIBACT sono rinviate a fasi successive, ad una scala di maggior dettaglio, ove le competenti Soprintendenze esprimeranno proprio parere di competenza sotto il profilo paesaggistico e culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004;
- Risulta necessaria una maggiore attenzione alle **connessioni con la mobilità regionale** in funzione dei siti di interesse culturale, nella duplice ottica di migliorare la gestione dei flussi turistici (attenuandone la pressione e gli impatti) nei confronti dei siti a forte frequentazione e di favorire l'accesso ad aree e siti meno conosciuti.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bc.ap.beniculturali.it

e-mail PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

e-mail PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 66



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

- Risulta Insufficiente la considerazione degli **strumenti di pianificazione paesaggistica**, sia con riguardo alle prescrizioni e previsioni degli stessi, sia con riguardo ai quadri conoscitivi dei valori culturali e paesaggistici dei territori di competenza in essi contenuti. Pertanto, nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione dell'AI dovrà essere valutata e approfondita l'analisi di coerenza dell'Allegato e dei singoli interventi programmati, con i suddetti strumenti di pianificazione paesaggistica regionale.
- Nel **Quadro di riferimento normativo e programmatico**, per quanto di competenza, andrà meglio definita la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al programma. A tal proposito si segnala la necessità di dover fare esplicito riferimento alla Convenzione Europea sul Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20/10/2000, ratificata con L. n. 14/2006, alla Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo firmata a Parigi il 2/11/2001, ratificata con L. n. 157/2009 e alla Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico de La Valletta (16/01/1992), ratificata con L. n. 52 del 29/04/2015 che prevede la figura dell'archeologo all'interno dei processi di pianificazione e progettazione territoriale.
- Nel Rapporto Ambientale non viene trattato adeguatamente l'argomento relativo alla **valutazione delle alternative**. La valutazione delle alternative rispetto ai singoli interventi andrà approfondita nelle fasi successive della programmazione. L'analisi delle alternative, fino all'opzione zero, dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale, riferita anche ai possibili effetti sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici).
- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione dell'Allegato Infrastrutture, andranno previste **misure di mitigazione e/o compensazione**, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia.
- Tutti gli interventi facenti parte dell'Allegato Infrastrutture, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previo acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per l'Archeologia le Belle Arti e il Paesaggio, competente per territorio.
- Nel RA non si fa riferimento alla normativa vigente relativamente al **patrimonio archeologico** (Decreto Legislativo 12 aprile 2006. n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. - per il progetto preliminare: articolo 95, "**Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare**"; per il progetto definitivo: art. 96 "**Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico**").



CB  
RB



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nell'AI, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica. Considerato, inoltre, che sono previste attività di dragaggio dei fondali marini in prossimità dei porti, per il potenziamento e lo sviluppo del sistema della portualità, come previsto dall'AI, si segnala la necessità di indagini preventive di **archeologia subacquea** in accordo con le competenti Soprintendenze territoriali.

- Per le **integrazioni e i necessari approfondimenti all'Allegato Infrastrutture e al RA**, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Programma stesso, comprese le eventuali necessarie autorizzazioni da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L. gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:

- art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
- art. 10 – Beni Culturali;
- art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
- art. 134 – Beni Paesaggistici;
- art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
- art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica;
- art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.

- Ai fini delle necessarie **integrazioni al RA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo**, anche al fine di perseguire le migliori scelte localizzative possibili, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT**:

- **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione

Generale, consultabile all'indirizzo: [www.pbaac.beniculturali.it](http://www.pbaac.beniculturali.it) (contatti e richieste agli indirizzi e-mail:

[dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it](mailto:dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it)

PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

- **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro – ISCR, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it)).



AB 06





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- **VINCOLI IN RETE** - integrazione dei sistemi d'origine, con servizi di interoperabilità tra sistemi informativi dell'amministrazione MiBACT con funzionalità di ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico (ISCR – <http://www.icr.beniculturali.it>)  
<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>
  - **Ufficio MIBACT Patrimonio Mondiale UNESCO** - <http://www.unesco.beniculturali.it>
  - **SIGEC** – Sistema Generale del Catalogo (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
  - **BANCA DATI relativa al patrimonio archeologico sommerso** redatta nell'ambito del progetto Archeomar ([www.archeomar.it](http://www.archeomar.it)).
  - **SISTEMA INFORMATIVO BENI TUTELATI /GESMO/SIVARS**  
Il procedimento di **verifica dell'interesse** dei beni culturali mobili ed immobili;  
Il procedimento di **autorizzazione all'alienazione** dei beni culturali immobili;  
La **valutazione del rischio sismico** dei beni culturali immobili.  
Il procedimento di autorizzazione al prestito di beni culturali per **mostre ed esposizioni**.  
<http://www.benitutelati.it>
  - **CENTRI STORICI** – Atlante Geografico (ICCD – <http://www.iccd.beniculturali.it>)
  - **AEROFOTOTECA** (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- il **Piano di Monitoraggio** dovrà essere meglio definito e implementato, integrando gli indicatori di contesto riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale anche con altri riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dagli interventi programmati:
- art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
  - art. 10 – Beni Culturali;
  - art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
  - art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
  - art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
  - art. 134 – Beni Paesaggistici;
  - art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
  - art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
  - art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
  - art. 143, comma 1, lett. g) – zone di riqualificazione paesaggistica;
  - art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni



BS



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

- Andrà esplicitata la periodicità temporale della redazione del **rapporto di Monitoraggio VAS**, che la scrivente propone con **cadenza annuale**, per la successiva comunicazione e trasmissione all'Autorità competente e a questa Direzione Generale.

Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con il Proponente e l'Autorità di Gestione dell'Allegato Infrastrutture, il ruolo delle Soprintendenze di settore del MIBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Programma.

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dall'allora Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MIBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal proponente (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), ai fini dei successivi adempimenti.

IL Responsabile del Procedimento  
Responsabile della U.O. Ammin.va VAS  
Funzionario Amministrativo  
Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio V - Tutela del Paesaggio  
Arch. Roberto Banchini

Per il Direttore Generale  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina  
Il Dirigente del Servizio I  
Dott. Gianni Bonazzi

